Anno III - N. 770 - Lire 15 Mercoledì 31 agosto 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 9[illegible], Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto estt ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750. Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600. Sem. L. 2900. Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Biblioteca Civica Trieste

LA REVISIONE DELLE QUOTE E.R.P.

PROPOSTI PER L'ITALIA 407 milioni di dollari

Il maggior aumento ottenuto dalla Granbretagna - Oggi il Consiglio dell'OECE si pronuncerà definitivamente sulla ripartizione degli aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30 — Ecco le cifre del rapporto consegnato domenica sera dal barone Snoy e da Roberto Marjolin ai capi delegazione dei Paesi membri dell'O.E.C.E.: 407 milioni di dollari per l'Italia più i 14 milioni di Trieste; 962 milioni per la Granbretagna e la zona della sterlina; 704 per la Francia. 348 per la Germania Occidentale, 312 per il Belgio, 309 per l'Olanda, 163 per la Grecia e così via ai 7 milioni dell'Islanda. L'ammontare complessivo delle cifre proposte dal rapporto è di 3.780 milioni di dollari. Le cifre sono tuttora coperte dal più stretto riserbo ufficiale, ma già da stamane i giornali anglo-americani le pubblicavano nei minimi particolari.

Dobbiamo considerare l'aumento ottenuto dall'Italia in rapporto alla quota del progetto precedente, che limitava gli aiuti alla cifra di 378 milioni come il massimo consentito dalle difficoltà di una ripartizione insufficiente ai bisogni europei. Si faccia un semplice paragone fra le cifre assegnate all'Inghilterra e quelle che la Inghilterra chiedeva: 962 milioni contro i 1.512 richiesti. Si tratta di una riduzione del 37 per cento, mentre i nostri 407, confrontati alla nostra richiesta di 562, rappresentano una diminuzione del 28 per cento.

La revisione dei due «sagg.» ha fatto sopportare il peso dell'equità alla Norvegia, alla Danimarca e alla Grecia, che escono da questa battaglia di numeri con assegnazioni più ridotte del progetto precedente, mentre i Paesi che hanno beneficiato della revisione sono: Granbretagna, in misura maggiore, Italia con un aumento di 29 milioni di dollari, che si può considerare come un considerevole risultato della nostra azione diplomatica dei giorni scorsi, la Francia e la Trizona tedesca.

Le cifre suddette riguardano unicamente gli aiuti diretti. Ad essi si aggiungeranno, per la maggior parte dei Paesi membri, gli aiuti indiretti costituiti dai «diritti di prelievo», ossia dai crediti concessi da un Paese europeo all'altro. Tenendo conto di questi aiuti indiretti, taluni Paesi vedranno le loro assegnazioni complessive notevolmente aumentate. Così, ad esempio, la Turchia dovrebbe ricevere tra aiuti diretti e «diritti di prelievo» 4 volte di più di quello che aveva ricevuto l'anno scorso.

Domani alle 15 nel castello della Muette si riuniranno le delegazioni in consiglio per dare le risposte dei vari Governi alla ripartizione proposta dai due «saggi». Si ritiene che le risposte saranno favorevoli, sia pure con le riserve relative all'inadeguatezza degli aiuti nei riguardi dei programmi presentati dai vari Paesi. L'unico punto interrogativo è la risposta dell'Inghilterra. Le previsioni e i pareri sono in vario modo discordi.

Chi annunzia come inevitabile un rifiuto, che praticamente costringerebbe l'America a intervenire direttamente nella questione (sarebbe in parole povere il fallimento dell'OECE e della collaborazione europea), e chi al contrario prevede che la delegazione inglese si conformerà domani pomeriggio alle approvazioni degli altri Paesi con la riserva che sopra si è detta, espressa magari in forma più vigorosa. E' certo che la decisione che prenderà in materia il Governo inglese sarà strettamente legata alla tattica che intende svolgere nei prossimi negoziati di Washington.

Nel primo caso si presenterebbe agli americani con un rifiuto, che metterebbe in causa tutto l'insieme dei rapporti anglo-sassoni della sola forma fino ad ora praticamente esistente di collaborazione europea. Nel secondo caso, potrebbe farsi forte dei sacrifici accettati all'OECE e insistere perchè l'America completi in altra forma gli aiuti insufficienti. Tra le due vie c'è una soluzione intermedia, quella d'una risposta dilazionata e subordinata agli sviluppi e ai risultati delle conversazioni di Washington. Sapremo domani sera a che cosa attenerci.

GIANNI GRANZOTTO

La convertibilità monetaria
VIVACE DIBATTITO all'Assemblea d'Europa

STRASBURGO, 30 — Un vivace dibattito si è avuto alla commissione economica della Assemblea europea di Strasburgo. I delegati laburisti si sono dichiarati contrari a discutere la questione dell'allineamento delle valute europee. Un delegato belga per protesta non parteciperà più ai lavori delle commissioni. Un deputato conservatore, intimo amico di Churchill, ha invece affermato che è ridicola l'idea di non discutere questioni valutarie soltanto perchè inglesi e americani ne stanno parlando in questi giorni a Washington. L'esponente conservatore si è dichiarato anzi d'avviso che una conferenza per la rivalutazione delle monete europee dovrebbe essere subito organizzata. Soltanto allora, egli ha aggiunto, l'Europa dovrebbe trattare con gli Stati Uniti il problema dei rapporti del dollaro.

La commissione di studio per gli affari politici ha approvato oggi all'unanimità una mozione tendente a conferire all'Assemblea pieni poteri per la discussione di tutte le questioni relative ad una «più stretta collaborazione di carattere politico e parlamentare fra gli Stati membri».

La struttura del controllo degli alleati in Germania

BERLINO, 30 — L'Alto Commissario britannico in Germania gen. Robertson ha tenuto oggi a Berlino una conferenza stampa nel corso della quale, dopo avere rilevato come la trasformazione del Governo militare in Alta Commissione non comporterà profondi cambiamenti di struttura, ha annunciato che nelle sue nuove funzioni egli sarà affiancato da sette consiglieri scelti tra ex funzionari del Governo militare.

Robertson ha proseguito rilevando come i tre Alti Commissari, malgrado la loro opposizione all'incorporazione di Berlino nello Stato federale occidentale, non si opporranno affatto a tutte le ragionevoli proposte che il Governo di Bonn e la municipalità berlinese faranno in relazione alla «futura capitale della Repubblica tedesca».

Rilevato come il personale della commissione inglese, forte ora di 10.600 unità, conterà all'inizio dell'estate prossima 4.500 dipendenti il generale Robertson ha proseguito annunziando che le autorità britanniche avranno d'ora in poi i propri servizi ed uffici concentrati nel nuovo quartiere generale di Wanne, presso Colonia; ciò però non significa affatto che si intenda, «voltare le spalle a Berlino», perchè «solo quando la divisione amministrativa della città sarà terminata, si potrà dire che il problema berlinese sarà stato veramente risolto».

Raggiunto l'accordo sugli aiuti militari

Un miliardo di dollari ai Paesi atlantici

WASHINGTON, 30 — Viene riferito che in base ad un accordo raggiunto oggi fra i senatori democratici e repubblicani, i membri europei del Patto atlantico riceveranno aiuti militari per un miliardo di dollari anzichè per un miliardo 160 milioni 990 mila dollari come precedentemente stabilito.

Secondo quanto hanno riferito oggi alcuni senatori, la corrente democratica si è dichiarata disposta ad accettare la riduzione, proposta dai senatori repubblicani Arthur Vandenberg e Foster Dulles, secondo cui, l'ammontare complessivo dei fondi richiesti dal Presidente Truman per gli aiuti all'estero un miliardo e 450 milioni di dollari dovrebbe essere ridotto di 170 milioni di dollari, da detrarsi dal fondo destinato agli alleati dell'Europa occidentale.

A detta delle medesime fonti, l'accordo è stato raggiunto in seno alla Sottocommissione appositamente costituita da Tom Connally (democratico), Presidente della Commissione senatoriale per gli Esteri, nel tentativo di comporre le divergenze ed assicurare una maggioranza in favore del progetto di legge per gli aiuti allo estero.

Si ritiene che composte tali divergenze, il progetto di legge, in sede di votazione al congresso, otterrà quasi tutti i voti dei democratici e dei repubblicani.

Si apprende che il Ministro britannico dei Rifornimenti ha annunciato oggi che dal 5 al 10 settembre gli Stati Uniti, la Inghilterra e il Canadà, terranno una conferenza sui pericoli delle ricerche atomiche, compresa la questione del sabotaggio. Il comunicato del Ministero rileva che la conferenza sarà tenuta nel quadro del programma di collaborazione tecnica concordato tra i tre Paesi nel gennaio del 1948. Il programma «non comprende lo scambio di informazioni sulle armi».

«I delegati alla conferenza del prossimo mese — afferma il comunicato — discuteranno il trattamento dei residui di materiale radioattivo; gli effetti delle radiazioni sugli impianti, sugli animali e sugli esseri umani ed i rischi delle pile atomiche rappresentati da incidenti, dal sabotaggio e dalla insufficienza dei controlli di sicurezza».

Il programma tripartito per lo scambio di determinate informazioni tecniche viene attuato dietro le istruzioni concordate da un Comitato misto anglo-canadese-americano, di cui sono membri il Segretario di Stato Acheson, il Ministro della Difesa Johnson e David Lilienthal, Presidente della commissione atomica.

IL GOVERNO TEDESCO non avrà la maggioranza

BONN, 30 — Il partito democristiano ed il partito liberaldemocratico (liberali) hanno raggiunto ieri sera l'accordo per la formazione d'un Governo tedesco di coalizione con l'esclusione dei socialdemocratici.

L'annuncio è stato dato da Franz Bluecher, leader liberale, il quale, dopo di essersi incontrato con Adenauer, ha precisato che i due partiti si erano accordati sulla piattaforma politica nonchè sul programma di Governo.

Il Governo di coalizione così progettato potrà disporre in seno alla Camera dei deputati di soli 191 voti su 400; cosicchè non raggiungerà la maggioranza, che potrebbe invece raggiungere con i 17 voti del partito «tedesco» di estrema destra oppure con i 17 voti del partito bavarese. Una delegazione di quest'ultimo partito si è incontrata ieri con Adenauer, il quale, come noto, ha rifiutato più volte l'offerta di collaborare con i partiti di centro-sinistra tedeschi.

Aumenta la violenza della rivolta in Bolivia

LA PAZ, 30 — E' stato reso noto dal Governo boliviano che sei aeroplani inviati a Camiri a portar rinforzi sono caduti in mano di ribelli. Viene precisato che gli apparecchi sono stati catturati da truppe governative che solo poche ore prima si erano unite ai rivoluzionari.

Si ha notizia che i bombardamenti effettuati sugli aeroporti controllati dai ribelli hanno provocato scarsi danni. La azione svolta sulla piazza di Cochabamba ha ferito alcune persone ed ha danneggiato la Cattedrale e alcune case vicine. L'indignazione sollevata tra la popolazione per l'attacco aereo a quanto sembra ha fruttato nuove adesioni al movimento dei ribelli.

IL "DOPPIO GIOCO" DI TITO NELLA QUESTIONE CARINZIANA

NUOVE ACCUSE DI MOSCA alla politica jugoslava

Fra qualche giorno le Potenze occidentali abolirebbero l'embargo sull'invio di armi al Governo di Belgrado

LONDRA, 30 — La guerra diplomatica fra Mosca e Belgrado si è arricchita oggi di una nuova nota sovietica sulla questione della Carinzia. Il passo di Mosca è in risposta ad uno di Belgrado del 20 agosto relativo, a sua volta, ad una nota sovietica dell'11 agosto precisante la posizione della Russia circa le rivendicazioni jugoslave nei confronti dell'Austria e le difficoltà sorte nella conclusione del Trattato di pace austriaco.

Rilevando che «i fatti menzionati nella nota sovietica dell'11 agosto provano a sufficienza che gli interessi del popolo della Carinzia slovena sono stati traditi dalla Jugoslavia», la nota odierna fa un certo numero di osservazioni intese «a far conoscere la verità al popolo jugoslavo».

A proposito delle affermazioni jugoslave secondo cui Stalin, in una sua lettera al Cancelliere Renner, avrebbe garantito le frontiere austriache del 1938, e che pertanto Mosca non avrebbe potuto sostenere le rivendicazioni jugoslave sulla Carinzia slovena, la nota afferma che la lettera in questione non fa il minimo accenno alle frontiere austriache nè fa garanzie di alcun genere, essendo stata scritta soltanto al fine di impedire una divisione dell'Austria e la perdita della sua indipendenza. La posizione sovietica riguardo al trattato austriaco — continua la nota — è la stessa adottata all'epoca della conclusione del trattato di pace italiano: «Il Governo sovietico difende la integrità dell'Austria; ma ciò non significa che esso debba pronunciarsi in favore della non modificazione delle frontiere austriache.

Dopo aver affermato che «il doppio gioco e le menzogne del Governo jugoslavo sono tanto più evidenti se si considera che le trattative con il Governo inglese per la Carinzia sono avvenute in segreto, «dietro le spalle del Governo sovietico» la nota dichiara che Mosca non ha avuto conoscenza di tali trattative fino a quando, nel giugno 1947, la loro esistenza non ne fu svelata da uno dei rappresentanti jugoslavi a Vienna ad un sostituto del consigliere politico sovietico.

A questo punto Mosca fa la storia dei negoziati svoltisi tra la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti da una parte e la Jugoslavia e Mosca dall'altra, a proposito della Carinzia slovena dopo il 1947, e quindi afferma: «Tutti questi fatti dimostrano chiaramente che Mosca non può più difendere attualmente gli interessi jugoslavi, poichè la stessa Jugoslavia ha rinunciato alle sue rivendicazioni nel corso dei negoziati segreti con i rappresentanti del Governo britannico.

«E' dunque indubbio — sottolinea la nota — che la Jugoslavia avrebbe ricevuto la Carinzia slovena se il suo Governo, con le sue manifestazioni di pusillanimità, non avesse tradito i diritti nazionali della Jugoslavia».

La nota sovietica protesta quindi contro le «calunnie» jugoslave, secondo cui «il Governo sovietico non ritiene più possibile sostenere le pretese jugoslave evidentemente perchè nel frattempo ha ottenuto 50 milioni di dollari per la vendita dei beni tedeschi al Governo austriaco». La nota rileva a questo proposito che Mosca ha ricevuto a Potsdam il diritto di proprietà dei beni tedeschi dell'Austria orientale, e che, nell'interesse dell'Austria il Governo sovietico ha accettato di venderle una parte di questi beni contro un ragionevole compenso.

Intanto oggi nella Capitale britannica fonti autorevoli hanno espresso l'opinione che gli Stati Uniti e l'Inghilterra ridurranno probabilmente fra breve le restrizioni sulla vendita di armi alla Jugoslavia.

La questione è attualmente allo studio da parte di un Comitato riunito a Washington e una decisione in merito è attesa nei prossimi giorni, quando di tale problema si occuperanno a Washington il Segretario di Stato americano, Acheson, ed il Ministro degli Esteri britannico, Bevin.

Risulta che in questi ultimi tempi esperti britannici hanno tentato di escogitare le strade migliori per aiutare «con discrezione» il maresciallo Tito nella sua divergenza con la Russia ed i satelliti sovietici. Una di queste strade potrebbe essere appunto quella dell'invio di materiale militare alla Jugoslavia.

E' stata resa nota stasera la composizione della delegazione jugoslava all'Assemblea generale dell'ONU che si aprirà in settembre. Ne faranno parte il Ministro degli Esteri e membro del Politburo comunista jugoslavo, Kardelj, il Ministro di Stato, segretario del P. C. e membro del Politburo, Djilas, e il Ministro aggiunto agli Esteri, Bebler. Così, per la prima volta, due membri del Politburo jugoslavo rappresenteranno la Jugoslavia ad una conferenza internazionale.

La notizia ha provocato numerosi commenti da parte degli osservatori politici. Da tempo circolavano le voci su un possibile ricorso jugoslavo all'ONU a proposito della vertenza con la Russia. La composizione della delegazione alla Assemblea generale non conferma direttamente tale possibilità, ma sottolinea comunque l'importanza che il Governo jugoslavo annette alla prossima sessione dell'Assemblea.

In dicembre si costituirà il nuovo partito socialista

Fissato il programma del congresso d'unificazione

ROMA, 30 — In una intervista concessa all'I.N.S. il Ministro degli Esteri Sforza, che è rientrato ieri sera a Roma, si è detto convinto che la firma del Patto atlantico abbia allontanato il pericolo d'una guerra. «La pace sarà garantita — ha detto — nell'esatta misura in cui i Paesi del Patto allestiranno le loro difese, ma non solo con ciò». Circa la organizzazione difensiva prevista dal Patto atlantico Sforza ha precisato: «Quando una decisione è presa, ogni lentezza nell'esecuzione rischia di essere interpretata come un indizio di debolezza».

Il Ministro ha poi annunziato che a Washington saranno esaminate iniziative di natura diversa da quelle militari per giovare ai rapporti fra Occidente e Oriente. Si è però rifiutato di fare anticipazioni di ciò che sarà discusso a Washington. Sforza ha detto infine che a Strasburgo si è posta una prima pietra: il compito più urgente è di creare una mentalità europeistica anche nelle zone di opinione dove ancora manca.

A proposito della questione delle Colonie, notizie riportate da un'agenzia straniera riferiscono che gli Stati Uniti si preparerebbero a proporre all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di adottare, per quanto riguarda la Libia, un progetto per la costituzione di uno Stato libico su base federale con un'assemblea libica e amministrazioni separate per i vari territori. Al nuovo Stato dovrebbe essere concessa l'indipendenza assoluta entro cinque anni.

Negli ambienti italiani bene informati si fa osservare che l'eventuale nuovo progetto americano, benchè avvicinantesi a quello italiano elaborato da circa tre mesi, e benchè ne ripeta l'orientamento generale, si differenzia tuttavia da questo su di un punto assai importante; la data cioè in cui dovrebbe essere realizzata la indipendenza. Mentre, infatti, il progetto americano propone cinque anni, l'Italia ritiene che almeno per la Tripolitania, che è la regione più progredita, tale periodo sia troppo lungo. Come è noto il progetto italiano prevede la convocazione di un'assemblea costituente e liberamente eletta entro sei mesi dalla decisione dell'ONU.

Il congresso della riunificazione delle forze socialiste si terrà dal 4 all'8 dicembre. Questa decisione è stata presa stasera in una riunione congiunta dei rappresentanti del P.S.L.I., dell'U.S.I. e dei romitiani.

Al primo punto dell'ordine del giorno del congresso figura l'elezione delle cariche congressuali e la nomina della commissione per la verifica dei poteri. I congressisti decideranno poi sul simbolo (probabilmente verrà adottato quello del sole nascente) e sul nome del nuovo partito. A tal fine è stata formulata una serie di denominazioni, tra cui quella di «partito socialista unitario», «partito socialista unificato», «partito di unità socialista» e «partito dei socialisti».

Il congresso discuterà quindi una relazione programmatica, della cui elaborazione è stata incaricata un'apposita commissione nominata stasera, unitamente a una seconda commissione incaricata di presentare al congresso un progetto di statuto del nuovo partito. Altro punto all'ordine del giorno del congresso è quello relativo alla discussione sullo indirizzo politico. Infine si procederà alla nomina delle cariche direttive.

Nella riunione di stasera è stata raggiunta un'intesa su quasi tutti i più importanti problemi in discussione. E' stato deciso di fissare al 31 ottobre la data della chiusura delle iscrizioni alle tre correnti. Dal 31 ottobre al 30 novembre si procederà alla verifica dei poteri e della consistenza numerica dei singoli movimenti partecipanti al congresso. Dal 30 novembre fino alla vigilia del congresso nazionale saranno tenuti congressi provinciali e regionali. La località sarà decisa in una successiva riunione.

Dopo alcuni giorni di interruzione, sono state riprese stamane le trattative per la questione dei bancari sotto la direzione del Sottosegretario al Lavoro, La Pira, che ha interposti i suoi buoni uffici dietro richiesta dei rappresentanti di tutte le categorie dei lavoratori. I rappresentanti dei lavoratori chiedono che venga stipulato un nuovo contratto nazionale e venga sospeso per ora l'orario spezzato. In caso di non accettazione è deciso lo sciopero. Tale decisione è stata confermata oggi in una riunione collegiale dei rappresentanti dei bancari. Tuttavia i loro rappresentanti sindacali hanno espresso all'on. La Pira il proposito di non lasciare nulla di intentato prima di ricorrere all'arma dello sciopero, sempre che l'Assicredito si conformi alla prassi costante di rinunzia a una modifica unilaterale delle preesistenti condizioni di lavoro della categoria, in attesa della definizione della vertenza.

Le Confederazioni del Lavoro, considerato che la vertenza dei bancari pone questioni di principio che interessano tutta la classe lavoratrice italiana e tutte le organizzazioni sindacali, si riuniranno sabato con le organizzazioni di categoria per le decisioni che si renderanno necessarie.

SCIOPERI A MILANO

MILANO, 30 — Per solidarietà con le maestranze della Isotta Fraschini, alla cui amministrazione non sono ancora pervenuti i fondi recentemente promessi dal Governo, il lavoro è stato sospeso stamane dalle 10 alle 10.15 in tutte le fabbriche del quartiere di Genova-Magenta, cioè nella zona nella quale si trova l'Isotta. In tali quartieri sono pure ubicate l'Alfa Romeo, la Compagnia generale di elettricità, le Rubinetterie Riunite ed altri complessi industriali.

Dalle undici a mezzogiorno si sono fermati i complessi industriali di Sesto San Giovanni per la prevista manifestazione di solidarietà con le maestranze Breda, che dal 16 agosto sono in conflitto con la direzione per i licenziamenti. Infine dalle 13 alle 17 hanno scioperato gli operai ferrovieri.

Giovannini e De Gasperi s'incontrano a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 30 — Attraverso il valico di Dobbiaco, è giunto nel pomeriggio di oggi a Cortina, proveniente dall'Austria, il Presidente del Consiglio. Egli era accompagnato dalla consorte, dalla figlia Paola e dal segretario particolare dott. Cingolani. Il Presidente è subito sceso all'albergo Venezia, dove qualche minuto dopo incontrava il Ministro Giovannini.

Il Sindaco di Cortina ha recato agli illustri ospiti il saluto della cittadinanza offrendo alla signora De Gasperi un mazzo di tuberose. L'on. De Gasperi si è trattenuto lungamente con le autorità locali sui problemi del paese, interessandosi quindi ai preliminari riguardanti i giochi olimpionici del 1956 che si svolgeranno nella magnifica conca cortinese. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo farà quanto sarà possibile perchè le varie attività possano essere adeguate alle cresciute esigenze del movimento turistico.

Nel tardo pomeriggio l'on. De Gasperi ha visitato pure la mostra olimpica, dove ha osservato con interesse i plastici riproducenti gli impianti sportivi in corso di realizzazione. Col Ministro Giovannini il Presidente del Consiglio ha esaminato le caratteristiche del progetto dello stadio del ghiaccio. Verso le 17, fatto segno a manifestazioni di saluto da parte dei numerosi villeggianti, lo on. De Gasperi ed il seguito sono partiti in automobile alla volta della Valsugana.

DOPO LA SCOPERTA DEL COMPLOTTO ANTICOMUNISTA

SI SCATENA SUI CECHI la vendetta di Gottwald

Centinaia di arresti nella Capitale - I congiurati furono traditi da quinte colonne comuniste

LONDRA, 30 — Con particolare interesse vengono seguite nella Capitale britannica le notizie, divulgate in modo conciso e tutt'altro che esauriente dall'Agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca, riguardanti il processo iniziato il 25 luglio scorso contro alcuni noti cittadini cecoslovacchi, condannati a morte per aver complottato contro la sicurezza dello Stato. L'accenno contenuto nel comunicato ufficiale cecoslovacco in merito alle pretese responsabilità nel complotto di un'Ambasciata occidentale viene apertamente disapprovato, considerato soprattutto l'atteggiamento del Governo di Praga che si è rifiutato di specificare a quale Ambasciata alludesse.

L'Agenzia governativa cecoslovacca ha precisato che sei terroristi sono stati condannati a morte, dieci all'ergastolo ed un numero non precisato al carcere per periodi di varia durata. I cospiratori, in tutto circa duecento, sono stati processati a gruppi di trenta.

Da fonti attendibili si è appreso stasera che la feroce repressione del recente complotto ha segnato in Cecoslovacchia l'inizio di una nuova campagna intimidatoria e d'epurazione anticomunista da parte del Governo di Gottwald. Centinaia di arresti di anticomunisti sarebbero stati operati negli ultimi giorni nella capitale, mentre la polizia avrebbe iniziato la perquisizione degli appartamenti di tutte le persone politicamente sospette.

Fonti bene informate hanno rivelato frattanto che il complotto si svolgeva parallelamente in due ambienti: tra ex boy scouts e tra ex ufficiali dell'Esercito. Questi ultimi solevano riunirsi per cospirare nelle uscite a cavallo per evitare interferenze di importuni. Al tempo della riunione del Congresso comunista ceco il complotto fu scoperto; fu arrestato tutto un gruppo di ex boy scouts e lo squadrone di ufficiali fu circondato di sorpresa e trasferito alle carceri. Corse voce che la cospirazione fosse stata tradita all'interno da alcuni suoi membri, quinte colonne di Gottwald.

Tra i condannati di cui è stato dato il nome oggi trovasi anche il col. Hink che combattè durante la guerra con le unità cecoslovacche a fianco dei russi su suolo sovietico e si meritò la «Stella Rossa», una delle maggiori decorazioni russe. Un altro dei condannati è Jiri Plainer, capo «scout» che fu a capo della delegazione ceca al Jamboree dei boy scouts a Parigi nel 1947.

Si fa notare negli ambienti politici londinesi che gli intrighi hanno serpeggiato in seno al nuovo regime cecoslovacco sin da quando esso si impadronì del potere diciotto mesi orsono. L'opposizione al nuovo regime si diffuse anche nei posti più alti. L'Esercito fu epurato subito dopo il colpo di Stato comunista del febbraio '48. Nel dicembre dello stesso anno il gen. Kuttelwascher, capo della sollevazione antinazista del '45, fu arrestato e condannato per spionaggio all'ergastolo.

Il Gen. Pika, capo della Missione militare ceca a Mosca durante la guerra, fu impiccato per alto tradimento. Nel marzo di quest'anno si ebbe l'affare Wildash. Questi, ufficiale inglese presso l'Ambasciata britannica a Praga fu accusato di aver promosso un complotto antigovernativo ed espulso dalla Cecoslovacchia. Più tardi 5 cechi supposti suoi complici furono impiccati ed otto altre persone furono condannate all'ergastolo.

CONDANNATO A TORINO un "obiettore di coscienza"

IL PRIMO CASO DEL GENERE DIBATTUTO IN ITALIA
LA DIFESA DI CALOSSO

TORINO, 30 — Il primo «obiettore di coscienza» italiano, al secolo il ventiduenne Pietro Pinna, oriundo dalla Sardegna, è stato condannato quest'oggi dal Tribunale militare di Torino a dieci mesi di reclusione militare con il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il caso del giovane sardo può essere così riassunto: richiamato alle armi nel dicembre dello scorso anno ed assegnato alla scuola allievi ufficiali di Lecce, per disposizione del Ministero della Difesa venne allora congedato, perchè appartenente alla «Internazionale dei dissidenti alla guerra». In seguito richiamato nuovamente per completare gli obblighi di ferma, venne assegnato al CAR di Casale Monferrato.

Qui il giovane dichiarò, il giorno immediatamente successivo a quello del suo arrivo, di non poter adempiere agli obblighi militari perchè contrastanti con i suoi sentimenti morali e religiosi, aggiungendo di essere disposto a prestare qualsiasi servizio per la Patria, purchè non sia di carattere militare. Sottoposto a perizia psichiatrica, egli venne riconosciuto «sanissimo di mente e pienamente capace di intendere e volere», per cui venne deferito al Tribunale militare di Torino, davanti al quale appunto è comparso questa mattina.

Nel corso dell'udienza il Pinna ha confermato di aver agito in piena coscienza, confermando che si rifiuterà anche in futuro di servire in reparti armati. In suo favore hanno deposto l'on. Calosso e gli avvocati Segrè e Buda, che hanno cercato di dimostrare dal lato giuridico l'incompatibilità della libertà di coscienza, garantita dalla Costituzione, con gli obblighi militari dell'attuale legislazione. Dal canto suo, il Pubblico Ministero ha chiesto la rigida applicazione della legge e quindi la condanna dello imputato a 18 mesi di reclusione per disobbedienza continuata.

Dopo una permanenza di un'ora e un quarto in camera di consiglio, la Corte ha sentenziato condannando il Pinna a 10 mesi di reclusione militare con i benefici di legge. Subito dopo la lettura della sentenza, il giovane è stato scarcerato, ma dovrà rientrare al corpo per completare la ferma.

Nei giorni precedenti al processo, ai familiari dell'«obiettore», residenti a Ferrara, sono giunte centinaia di lettere da diversi Paesi e, tra le altre, una della vedova del Presidente Wilson, che definiva il Pinna «un eroe che dovrebbe essere ammirato in tutto il mondo».

Allarmante la pressione dei comunisti sul Siam

BANGKOK, 30 — In un'intervista il Primo Ministro Songkram ha dichiarato che la pressione comunista sul Siam è divenuta così «allarmante» da spingerlo a studiare i mezzi per ottenere armi moderne dall'estero per la difesa delle frontiere, al di là delle quali si sta dovunque combattendo il comunismo. Egli ha precisato che allarmanti dispacci circa infiltrazioni di comunisti cinesi nelle regioni settentrionali e nord-orientali del Paese inducono il Governo a pensare seriamente ed urgentemente a rimodernare l'equipaggiamento delle Forze armate, specie di quelle addette alla difesa delle frontiere».

GRAVE INCIDENTE ALLA FRONTIERA JUGOSLAVA

GIOVANE FINANZIERE UCCISO SUL MANGART

UDINE, 30 — Un incidente di notevole gravità è nel quale ha trovato la morte il finanziere siciliano Salvatore Russo, di 20 anni, è avvenuto verso le 12 di ieri, lungo la linea del confine italo-jugoslavo della zona del Mangart, a circa due chilometri a sud di Cave del Predil.

Mentre alcuni operai, sorvegliati da finanzieri italiani, stavano compiendo dei lavori di diradamento boschivo per ordine della delegazione per la delimitazione del confine orientale, il Russo, che faceva parte della pattuglia di sorveglianza allo scopo di controllare meglio l'esattezza dell'operazione si arrampicava su di un roccione che si trova per circa mezzo metro in territorio jugoslavo.

Una guardia jugoslava che compiva analogo servizio al di là del confine, accortasi dell'insignificante sconfinamento del soldato italiano, imbracciava il mitra e gli sparava da pochi metri una prolungata scarica nella schiena, freddandolo allo istante. Richiamati dagli spari, operai e ufficiali accorrevano sul posto, deplorando, compreso il comandante jugoslavo, l'inconcepibile leggerezza del militare, che aveva proditoriamente assassinato il collega italiano con il quale, in quel momento, stava eseguendo un servizio in comune.

Il cadavere del Russo è stato rimosso soltanto ieri, dopo il sopraluogo di una commissione mista, e trasportato alla caserma delle Guardie di Finanza di Tarvisio, dove gli verranno rese solenni onoranze.

SUCCESSO A VENEZIA DEL CINEMA MESSICANO CON IL FILM "LA MALQUERIDA"

Una bella lezione di stile

Il lavoro di Emilio Fernandez è uno dei migliori proiettati al Festival - Sviluppo della "teatralità" del fonofilm - Perfetta interpretazione di Dolores del Rio

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 30 — *Georges Sadoul nel suo discorso sul cinema del dopoguerra, tenuto in occasione del Congresso dei circoli del cinema, ha sottolineato l'importanza delle attuali evasioni del cinema dai canoni ristretti e rigorosi fissati dagli esteti, la necessità di accettare l'introduzione nel cinema di elementi provenienti dalle altre arti, come le pantomine, la pittura «montata» (secondo la prassi usata per primi da Emmer e Gras nei loro cortometraggi), il «paginone storico» alla maniera russa («Stalingrado», «Il terzo colpo», ecc.).*

Fra le nuove forme cinematografiche, ha assunto in questo ultimo tempo un grande sviluppo quella del cinema-teatro della riduzione da famose «pièces» teatrali alle esigenze filmiche. Si citano i film di Laurence Olivier, il cui «Amleto» ha ottenuto l'anno scorso il primo premio a Venezia «per un'alta interpretazione cinematografica di un testo teatrale», «Les Parents Terribles» di Cocteau, «The Time of your Life» di Potter, dalla commedia di Saroyan, e «Un'altra parte della foresta» di M. Gordon.

A questo elenco abbastanza approssimativo, si aggiunge oggi «La Malquerida» di Emilio Fernandez, libera riduzione del dramma di Jacinto Benavente. Con quest'ultimo «tour de force» il cinema messicano supera i limiti che finora lo avevano contenuto, i limiti del fenomeno regionale, suggestivi magari, ma irrimediabilmente regionali, per inserirsi nelle correnti più discusse del cinema internazionale.

«La Malquerida» rappresenta nella grande tradizione del teatro spagnolo, un dramma sanguinario di gelosia e di onore. La vita crudele di una fattoria, dove Raimunda, la madre, si vede a un certo punto odiata dalla figlia, odiata dal marito. La figlia Acacia di primo letto, sembra odiare il padrino Esteban. Ha due pretendenti che non ama: il cugino Norberto e Faustino, figlio di un ricco signore del luogo. Essa pertanto chiede a Faustino di portarla via, ma Esteban si oppone recisamente al matrimonio. Il tentativo di portarla via con la forza fallisce e dà la possibilità ad Esteban di uccidere Faustino.

Il dramma di Benavente si conclude con la vendetta dei familiari di Faustino, che lasciano Esteban a terra, crivellato di pallottole e con il colpo di scena finale, in cui Acacia grida in faccia a Raimunda, «la male amata», il suo amore per il padrino.

Il film di Fernandez scopre già a metà la chiave della vicenda in una inquietante scena d'amore sullo sfondo dei covoni di fieno e sviluppa in seguito la sua tragedia, secondo i termini tradizionali del racconto cinematografico. La manomissione di Fernandez è ampiamente giustificata da una prolusione scritta in cui si spiega voler essere «La Malquerida» la riduzione di un classico dramma spagnolo alla mentalità e alla poetica degli Indios.

Questa «mélée» rappresenta gli elementi più significativi del film, che, per altro dimostra come Fernandez stia raggiungendo la sua maturità espressiva. Non esitiamo a definire «La Malquerida» la più bella lezione di stile elargita al Festival. Basterebbe pensare all'onestà con cui sono trattate le sequenze più ricche di dialogo: Fernandez non ha avuto paura di tenere la macchina ferma per due, tre, magari cinque minuti consecutivi, usando del montaggio nei quadri ed astenendosi dai movimenti inutili, che danno luogo a una forma cinematografica fittizia. Cinema teatrale allora? La teatralità — se così la si vuol chiamare — del fonofilm è ormai un fatto acquisito e deve quindi essere accettata in sede di estetica. Il dialogo non può più far paura quando ci sono film svolgentisi in un unico ambiente e quando vengono garantiti dal ritmo, la progressione drammatica e il clima del racconto.

L'interpretazione di Dolores del Rio nella parte di Raimunda e di Pedro Armandariz (Esteban) è perfetta. A loro si affianca Columba Dominguez, magnifica Acacia, che già avevamo segnalata l'anno scorso in una parte secondaria di «Maclovia». Resta da augurarsi che il cinema messicano allarghi i suoi quadri, non resti monopolio di Fernandez e Figueroa.

Il pomeriggio è stato assorbito da un film indiano «Meera», terribilmente locale e incomunicabile per il nostro gusto. Eppure a Konokka, un altro film indiano, «Kalpiana» riuscì ad entusiasmare. Segno che, quando un film è buono lo si riesce a comprendere anche se indiano. Alla Sezione Speciale particolarmente interessante è stato il documentario italiano «Il miracolo di Loreto» girato in presa sonora diretta con un commento «laico» di Zavattini.

CALLISTO COSULICH

Grottesco ultimatum di Giuliano al Governo

PALERMO, 30 — Il bandito Giuliano, in una lettera autografa inviata al giornale «L'Ora» di Palermo, premesso che di diritto spetterebbe a lui il comando della Sicilia, invita il Governo ad indire nell'Isola un referendum popolare. «Se il popolo mi condannerà mi rassegnerò» afferma il bandito e conclude dando al Governo 15 giorni di tempo per prendere una definitiva decisione.

Pratica semplice razionale

E' stata costruita a Tokio una nuova macchina dattilografica semplificata, che consentirà una più facile trascrizione della lingua giapponese. Le macchine da scrivere finora in uso contenevano un numero di tasti triplo rispetto a quello della macchina ora messa in commercio, la quale ne avrà soltanto 1132.

VIPERA ECCEZIONALE

In una campagna nei pressi di Firenze, è stata uccisa da un contadino una vipera dell'eccezionale lunghezza di 64 centimetri. Un colono, morso giorni addietro dalla stessa vipera, è stato salvato a stento soltanto dopo energiche cure.

CRONACA DELLA CITTA'

STAZIONE DI TAPPA sul cammino dei profughi

Ricostruita a tempo di primato la Casa dell'emigrante a Sant'Andrea - E' il più attrezzato complesso del genere in Europa

Il restauro dell'imponente edificio della «Casa dell'emigrante», al Passeggio Sant'Andrea, ha segnato un autentico primato di diligenza dei tecnici delle cinque imprese cittadine cui erano affidati i lavori, e di impegno delle maestranze che vi hanno dato mano giorno e notte. Iniziata novanta giorni or sono, la ricostruzione è stata pressochè ultimata ieri, con la consegna ufficiale del fabbricato al Genio Civile ed all'I.R.O., l'organizzazione internazionale di soccorso ai profughi che la adibirà ora a stazione di transito per gli emigranti.

Rimasta gravemente danneggiata da azioni belliche, che avevano provocato il crollo completo dell'ala destra del fabbricato e la distruzione degli impianti, la Casa dell'emigrante è risorta così in breve tempo con attrezzature moderne, dall'impianto di riscaldamento ai servizi igienici e sanitari, dalla calzoleria alla sartoria, ecc. Nelle camerate verranno sistemati circa 2000 letti, in castelletti a due ripiani. Una curiosità statistica, che meglio illustra la vastità dell'edificio, è data dalla lunghezza degli attaccapanni che complessivamente raggiungono 1200 metri. Altre costruzioni ospitano le cucine, tre ampi refettori e la lavanderia.

Il complesso degli impianti — che aggiunti alle nuove costruzioni di Gretta costituiscono il più perfetto centro di assistenza per profughi attualmente esistente in Europa — entrerà in funzione presumibilmente tra due settimane. Come noto, nella Casa dell'Emigrante affluiranno, a cura dell'I.R.O. i profughi dai campi italiani e tedeschi per imbarcarsi per l'oltremare.

Il compimento dei lavori è stato festeggiato ieri sera dai tecnici e dalle maestranze con una allegra cena, presenziata dal Capo del Genio Civile, ing. Ferrazzi, il quale si è vivamente congratulato per la rapidità con cui è stata realizzata la ricostruzione.

Nuove disposizioni per gli esercenti autorimesse

Si rende noto che gli esercenti autorimesse, oltre all'obbligo della tenuta di un registro in cui siano annotati allo atto del ricovero di un autoveicolo, i dati relativi al conducente e all'autoveicolo, dovranno pure notificare tali dati alla polizia con apposita scheda, entro le 12 ore dall'arrivo, indicando la provenienza. La disposizione entrerà in vigore dal primo settembre e le schede dovranno essere consegnate alla Centrale di Polizia stanza n. 12, per le autorimesse con sede in città. Quelle situate nella periferia potranno consegnare le schede ai distretti locali.

Le fermate dell'autobus "O"

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT comunica che per ragioni di sicurezza, con domani 1 settembre, le due fermate facoltative della linea autobus «O» di Piazza Scorcola e di via Pauliana verranno unificate in una fermata sola, sempre facoltativa, alla Salita Trenovia.

Soggiorni e turismo con la Lega Nazionale

Mentre proseguono, con eccezionale afflusso di soci, i soggiorni di Canazei, Forcelle Aurine e Madonna di Campiglio, per i quali sono tuttora aperte le prenotazioni per i turni di settembre, la Sezione Turismo della Lega Nazionale sta alacremente organizzando il preannunciato giro delle Dolomiti che verrà effettuato a metà settembre con autopullman panoramico. Inoltre il primo ottobre, sempre a cura della Lega, si effettuerà una gita a Vienna della durata complessiva di quattro giorni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la Sede della Lega, in piazza S. Giovanni 3, giornalmente dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.

700 quintali di tonni pescati finora dal «Thynnus»

L'abbondante pesca di tonno effettuata dal «Thynnus» col nuovo sistema di cattura già da noi illustrato, ha raggiunto fino ad oggi un totale di oltre 700 quintali, determinando la discesa del prezzo a lire 360 il kg., limite mai raggiunto neppure nei periodi di maggiore abbondanza. In seguito alla necessità di assorbire il quantitativo eccedente il fabbisogno della popolazione, un conservificio locale, malgrado non disponga ancora di adeguati impianti, è riuscito a inscatolare nel giro di ventiquattr'ore ben 130 quintali di tonno.

Il dott. Rachello Direttore dell'Ente porto industriale

Il Consiglio direttivo dello Ente del porto industriale di Zaule ha nominato Direttore esecutivo - Segretario il dott. Ciro Rachello, ed il G.M.A. ha approvato tale nomina. Il dott. Rachello è stato, finora, primo segretario della locale Camera di Commercio, e per due anni Segretario della Società del porto industriale di Trieste. Apprendiamo che l'Ente del porto di Zaule ha già iniziato la sua attività, e che i lavori preparatori per l'attuazione del piano regolatore e per le varie sistemazioni industriali procedono con la massima alacrità.

L'obbligo per gli artigiani di economizzare elettricità

L'Associazione degli Artigiani richiama l'attenzione dei propri associati, e specialmente dei parrucchieri, sulla disposizione di cui all'art. I Sez. II dell'Ordine n. 170 del G.M.A., in base alla quale le aziende che si trovassero in quelle vie dove, per ragioni speciali, la energia elettrica non viene tolta, hanno ugualmente l'obbligo di non usare energia, a scanso di gravi sanzioni.

Il nuovo orario delle Banche

Come annunciato, a partire da domani, giovedì gli sportelli delle locali aziende di credito saranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16. Al sabato: dalle 8.30 alle 11.30. Fino a contrario avviso, la sede di Trieste della Banca d'Italia mantiene invece immutato l'attuale suo orario di sportello, stabilito, come è noto, dalle 8 alle 12.

APOCALITTICO ROGO A ROIANO

Distrutto dal fuoco un settore della Fabbrica D.I.L.F.I. - I danni ammonterebbero a 60 milioni di lire - L'affannoso lavoro dei vigili del fuoco per domare l'incendio - Una camionetta della Polizia diretta verso il luogo del sinistro si ribalta: sei feriti

L'aria opaca e foriera di temporale che gravava iersera sulla città rendeva più evidente l'abituale quiete del rione di Roiano. Poche persone circolavano per le vie; gruppi di uomini sostavano nei locali pubblici, qualcuno rincasava e le case vivevano soltanto nel chiarore delle finestre spalancate. Quest'atmosfera calma e autunnale è stata all'improvviso squarciata da un grido disperato: «Aiuto, aiuto, il fuoco...» diffondendo all'intorno una giustificata apprensione. Il settore della S.A. D.I.L.F.I., la nota fabbrica produttrice di serrande in ferro e in legno, era in fiamme.

Erano da poco trascorse le 21.30, e la famiglia Zanotta, composta dai coniugi Barbara e Settimio e dalla loro figlia Nives, era raccolta in cucina. La casa, contrassegnata col n. 9 sorge a circa 7 metri dalla D.I.L.F.I. Ad un tratto la Nives dalla finestra, avvistava le prime avvisaglie di quello che in pochi secondi si sarebbe trasformato in un apocalittico braciere: dall'interno dello stabilimento si levavano contro il cielo nero paurose lingue di fuoco. La giovane avvisava il padre, e si precipitava assieme a questi dal custode della fabbrica, Francesco Zuban, il quale le avvertiva a sua volta i pompieri e il direttore dello Stabilimento, signor Stefani, che abita in una casa di Barcola.

Alle 21.44 precise il primo carro dei pompieri usciva dalla Caserma di Largo Niccolini, dirigendosi a velocità da primato verso il luogo dell'incendio. La notizia si propagava in pochi secondi in tutto il rione di Roiano, e sul posto si raccoglieva oltre un centinaio di persone. «Brucia la D.I.L.F.I.», era il grido d'allarme che si ripercuoteva di casa in casa. La notizia però non era del tutto esatta poichè lo stabilimento si compone di due settori, siti uno al n. 9 e l'altro al n. 22 di via dei Moreri, e l'incendio si è verificato soltanto nel primo settore, dove sono allogati i reparti per la lavorazione del ferro, e che contiene macchine trafilatrici, profilatrici ed altri congegni.

Momenti di terrore

Il reparto della D.I.L.F.I. in cui si è sviluppato l'incendio confina con il garage della S.T.A.R., che verso le 21.15 era stato accuratamente perlustrato come di consueto dal custode Alberto Kral-Re, il quale non aveva notato nulla di anormale. Il Kral, rientrato dal giro, si era seduto in portineria, dove lo sorprendevano poco dopo le grida d'allarme. L'uomo si attaccava a sua volta al telefono e chiedeva l'intervento dei pompieri. Subito dopo telefonava a tre autisti liberi dal servizio che si trovano in un bar della zona, richiamandoli urgentemente perchè provvedessero a sgomberare l'edificio, il quale, data la sua particolare ubicazione, in quel momento sembrava correre serio pericolo. I quattro uomini, aiutati da alcuni volonterosi, in pochi minuti hanno guidato all'aperto 28 automezzi, costituiti da 2 autotreni, 3 autocarri, 8 corriere e 15 automobili.

Mentre i pompieri tracciavano una barriera di getti d'acqua tra i due reparti in fiamme della D.I.L.F.I. e il garage S.T.A.R. (ex Zaccaria), la famiglia Zanotta viveva momenti di terrore. Nella stessa casa abita, al piano superiore, la famiglia Timaco, costituita dai coniugi Fortunato e Adele e dalla loro figlia Annamaria. Ad un tratto i Timaco si accorgevano che le lingue di fuoco che guizzavano all'intorno incominciavano a lambire anche le imposte del loro appartamento. Senza perdersi d'animo, l'uomo svelleva le persiane e le scaraventava a terra. I Zanotta, nel frattempo, abbandonavano la loro casa. La signora prima di lasciare il luogo ha visto il loro cane di guardia, Loris, strappare come impazzito la corda e fuggire disperatamente verso la zona alta di Roiano. Nonostante il pericolo che incombeva, la massaia si è ricordata del suo pollaio, sito presso la Fabbrica, e che custodiva una gallina, due tacchini, 11 pulcini e 5 colombi. La Zanotta non voleva abbandonare gli animali, e vincendo il terrore si avvicinava alla piccola stia, ma il silenzio che vi regnava nell'interno, la convinse che le bestie non vivevano più (dopo, seppe che gli animali erano morti asfissiati per il denso fumo che aveva steso una coltre irrespirabile tutto all'intorno). Soltanto allora si avviava, triste e spaventata, verso l'abitazione di una famiglia di conoscenti, dove trovava ospitalità.

Sul posto dell'incendio sono accorse anche tre «Morris» della Polizia Civile, ma l'intervento dei rapidi automezzi è stato funestato da un drammatico incidente, accaduto all'altezza dello stabile n. 61 di via Udine, dove una camionetta della Emergenza aveva trovato la strada improvvisamente sbarrata da una «Topolino». L'autista ha tentato di dare mano ai freni, ma non riuscendo a fermare la macchina ha scansato l'ostacolo, e la «Morris» finiva così sul marciapiede, dove si rovesciava. Nell'incidente sei persone sono rimaste ferite, e poco dopo, con una autolettiga della C.R.I. e con un automezzo della P.C., sono state avviate all'Ospedale. Ecco l'elenco degli infortunati: Maria Gruden, di 44 anni, abitante in via Tor San Piero 2, la quale, investita mentre stava transitando sul marciapiede, ha riportato ferite alla gamba destra e alla mano sinistra, per cui è stata accolta nella III Divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni; Filippo Crimcich, di 37 anni, abitante in via Udine 23, che ha riportato la frattura dell'omero sinistro e escoriazioni alla gamtina di giorni; la guardia Vitba destra, guaribili in una ventorio Liuzzi, di 22 anni, abitante in via Toti 10, che è stato accolto nella III Divisione chirurgica per la frattura del mignolo sinistro; il caporale della P. C. Stellio Elia, di 22 anni, abitante a Scala Monticelli 3, che è stato medicato alla astanteria per escoriazioni profonde al naso; la guardia Bruno Vascotto, di 30 anni, abitante a Roiano 3, medicato per escoriazioni alle gambe e la guardia Giuseppe Cassetti, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 57, per escoriazioni multiple di lieve entità.

Dalle 21.30, ora in cui è scoppiato l'incendio alle 23, per le vie che portano a Roiano sono echeggiate continuamente le sirene degli automezzi dei pompieri e della Polizia che accorrevano sul posto del sinistro. In poco tempo, ai tre carri dei pompieri intervenuti con 27 uomini al comando del colonnello de Valentinis, del maggiore Brown e del capitano Bellani, si sono uniti tre carri dei vigili del fuoco inglesi della Rasc, e altrettanti dei vigili del fuoco americani. Da Piazza tra i Rivi alla zona del rogo la strada era interamente bloccata dagli automezzi dei pompieri, della Polizia, della ditta Star, e da altri privati. I poliziotti del Distretto centrale e del Distretto di Barcola sono accorsi sul posto per il piantonamento.

Pioggia a catinelle

Alle 22 è incominciato l'acquazzone, e la via dei Moreri, un po' a causa della pioggia un po' a causa dei getti con i quali i vigili investivano l'incendio si trasformò in uno scivoloso torrente, che si perdeva tra i bagliori delle fiamme. Ad ogni passo stazionavano poliziotti gocciolanti, che tentavano di impedire l'afflusso della gente verso il luogo del sinistro. L'acqua scolava da tutte le parti: dalle sovrastrutture delle macchine, dagli impermeabili dei poliziotti, zampillava dalle poderose maniche di gomma dei pompieri e sgocciolava dai tetti delle case. Nell'oscurità lo stabilimento in fiamme spiccava sinistramente. Davanti al massiccio portone di ferro, per il quale si accede al leggero pendio che conduce alla fabbrica e alla casa degli Zanotta, c'era tutto un groviglio di maniche di gomma che si snodavano in direzione del rogo.

L'apocalittica scena era di tanto in tanto illuminata dai lampi. Nel rogo, pezzi di ferro contorti si piegavano sulle mura annerite, e assi di legno, rosi dalle fiamme, disegnavano sinistri ponti tra un cumulo di macerie e l'altro. Sciabolate di luce si incrociavano con le traiettorie argentate dei poderosi getti d'acqua. Prima di lasciare il luogo del sinistro abbiamo potuto avvicinare il signor Stefani, direttore della D.I.L.F.I. (ex Fischer), il quale ci ha narrato che pochi giorni prima il tetto del settore distrutto era stato interamente rinnovato. I seicento metri quadrati della sovrastruttura erano costati oltre tre milioni. La fabbrica ha al suo attivo una quarantina d'anni d'operoso lavoro. Il settore in cui si è sviluppato l'incendio era costituito da tre reparti e da un garage, nel quale era custodita una moto «Gilera» con carrozzino e un'automobile. La «Gilera» è andata sicuramente distrutta, mentre la fine dell'auto non è stata ancora accertata.

La saracinesca elettrica

Le fiamme hanno rovinato tutto: l'edificio, i macchinari e il materiale. Difficile per ora accertare i danni. Secondo una prima affrettata e poco attendibile perizia, questi dovrebbero aggirarsi sui 20 milioni, parzialmente coperti d'assicurazione. Il signor Stefani però è dell'opinione che se le fiamme hanno reso completamente inservibili i macchinari, i danni assommeranno a 60 milioni. Lo edificio distrutto era uno dei più moderni per la fabbricazione di serrande di ferro e di legno; aveva una lunghezza di circa 100 metri. Quali le cause del grave sinistro? A quanto si ritiene dovrebbe trattarsi di un corto circuito, e questa ipotesi è avvalorata dal fatto che, durante l'opera di estinzione, una saracinesca emetteva ancora vibrazioni elettriche. Alle 0.25 il lavoro più duro dei vigili era finito, e le tre autopompe potevano rientrare alla base. Sul posto rimaneva ancora una piccola squadra di pompieri, composta da 4 vigili e un graduato. La scena si presentava come un pauroso groviglio di macerie, che diffondeva all'intorno un acre odore di bruciato.

I funerali dell'alpinista precipitata dalle rocce del Montasio

Il feretro in cui riposano le spoglie di Amalia Bornettini, l'escursionista triestina che ha perduto la vita nel noto incidente sul Montasio, è giunto ieri alle 11.30 nella nostra città, ed è stato avviato nella cappelletta del Cimitero di Sant'Anna. Alle 17 la salma è stata inumata. Numerose ghirlande di fiori sono state deposte sul tumulo. Alle esequie hanno presenziato numerosi soci dell'Alpina delle Giulie.

Dall'auto o dai calzoni?

Al Distretto Centrale, Aldo Franzin, di 39 anni, da San Donà del Piave, ha denunciato che dal suo automezzo, in sosta in via Machiavelli, sono sparite 144 mila lire, costituite da un assegno da cento mila e da banconote di vario taglio. Egli si è accorto del furto nel riporre una fune in uno scomparto della macchina. Sul fatto però apprendiamo un'ulteriore versione. A quanto risulta il Franzin, ritornato in questi giorni dalla Svizzera, ha trovato alloggio in un appartamento di via Machiavelli, dove abitano 4 persone; una donna di 87 anni, sua figlia e due altri inquilini, un giovanotto e una ragazza. Sembra che ieri mattina, dopo essersi alzato, il Frausin si sia accorto che dalla cucitura della cintola erano sparite le banconote, che egli aveva occultato due giorni prima. L'indumento, difatti, era stato scucito proprio in quel punto. Nella tasca posteriore invece c'erano ancora le 150 mila lire ivi depositate. La Polizia ha iniziato le indagini.

SPETTACOLI

Beniamino Gigli al Castello — S'inizia stamane la vendita dei biglietti

S'inizia stamane, alla biglietteria di Piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per il grande concerto che Beniamino Gigli, Rina Gigli, Gino Gasparrini e Silvio Maionica, in collaborazione con l'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Angelo Questa, terranno la sera di sabato prossimo al Castello di San Giusto.

Dalle antenne della B.B.C. l'orchestra di Radio Trieste

I giorni 31 agosto, 7 e 14 settembre, dalle 11 alle 11.45, l'orchestra melodica di Radio Trieste, diretta da Guido Cergoli, effettuerà per la prima volta tre particolari programmi in collegamento con le stazioni della B.B.C. Tali programmi sono stati espressamente richiesti dalla B.B.C., e transiteranno per un cavo messo a disposizione dalle organizzazioni radiofoniche italiane e francesi. Radio Trieste trasmetterà i programmi del 7 e 14 settembre.

Ballo degli sportivi

IL RICAVATO VERRA' DEVOLUTO A FAVORE DI UN ATLETA INFORTUNATO

Un gruppo di sportivi, soci della sezione attrezzistica della Ginnastica Triestina, ha preso l'iniziativa di indire per sabato prossimo, alle 21, una festa da ballo, il cui ricavato verrà devoluto a favore dell'atleta Sergio Demenia, gravemente infortunatosi un paio di mesi fa durante un allenamento. Il ballo, che avrà inizio alle ore 21, si effettuerà nel rinnovato giardino della Ginnastica, tutto pavimentato a piastrelle. Dato il nobile fine dell'iniziativa non vi è dubbio che tutti gli sportivi triestini risponderanno all'appello. La Ginnastica segnala che numerose società sportive e ditte hanno già inviato la loro piena adesione a questa iniziativa.

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE SINDACALE

Impostazione giuridica delle principali vertenze

Importanti dichiarazioni dell'avv. Levitus - I panificatori ritirano la lettera contestata - L'atteggiamento della C.d.L. nella questione dell'orario spezzato nelle Banche

La vertenza con i panettieri ha subito ieri una decisiva chiarificazione, se non nei suoi termini pratici — che rimangono tuttora assai controversi — almeno nella sua fondamentale impostazione giuridica. Nella riunione svoltasi all'Ufficio del Lavoro, l'avv. Levitus ha infatti ufficialmente dichiarato che l'art. 2074 del C. C. (in base al quale i contratti collettivi di lavoro continuano ad avere efficacia, anche se disdettati da una delle parti, fino a tanto che non siano sostituiti da nuovi accordi) deve essere considerato pienamente valido. L'art. 2074 non rientra infatti nella struttura del sistema corporativo, ma costituisce ormai un principio acquisito in tutte le Nazioni democratiche. Partendo da tale premessa, l'avv. Levitus ha rilevato che la decisione dei panificatori di modificare unilateralmente i «limiti», ossia i minimi di produzione, non è giuridicamente accettabile, anche se economicamente spiegabile con il mancato adeguamento del dato di panificazione, che ha danneggiato i datori di lavoro.

Nel corso della discussione seguita all'importante dichiarazione del vice-capo del Dipartimento del Lavoro, il rappresentante della C. d. L. ha sottolineato come la posizione dei datori di lavoro ostasse con la stessa lettera del contratto collettivo, che ribadiva espressamente il principio sancito dall'art. 2074 del Codice Civile. Affermatasi tale tesi, i rappresentanti dei panificatori hanno ritirato la ormai nota e dibattuta lettera contenente le variazioni controverse, riservandosi peraltro la più ampia libertà d'azione per tutelare i loro interessi, lesi dallo aumento dei costi. Dal canto suo, l'Ufficio del Lavoro si è impegnato di prendere contatti con gli organi competenti per risolvere il problema del dato di panificazione.

La discussione per la parte salariale, riguardante gli operai panettieri ed i commessi di panetteria, verrà ripresa giovedì alle 16 presso l'Ufficio del Lavoro. Oggi, alle 17.30, avrà luogo alla C. d. L. indetta da ambedue le organizzazioni sindacali, l'assemblea dei lavoratori panettieri.

La dibattuta questione della variazione d'orario nelle banche ha costituito oggetto ieri di una lettera urgente, che la segreteria della C. d. L. ha inviato all'Ufficio del Lavoro e, per conoscenza, al Dipartimento del Lavoro. Richiamandosi ai principi sanciti dallo Ordine n. 4 del G.M.A., che riconosce ai lavoratori il diritto di organizzarsi e di trattare collettivamente tutti gli oggetti connessi con il loro impiego, compresi gli orari di lavoro, la segreteria camerale definisce «illegali e privi di efficacia» gli «accordi individuali», intervenuti nei vari istituti bancari cittadini per iniziativa delle direzioni. «Nessun dubbio — afferma testualmente la lettera — può sorgere sulla rappresentatività della categoria da parte del sindacato dipendenti bancari aderente alla C. d. L., sia perchè non esiste in loco un altro sindacato, sia perchè quello menzionato raccoglie l'adesione della quasi totalità degli appartenenti alla categoria.

Alla luce di tali principii, la segreteria camerale, prima di ricorrere all'organo giudiziale competente (O. G. n. 4, art. VII) invita l'Ufficio del Lavoro a «intervenire immediatamente presso le direzioni dei locali istituti di credito, affinchè nessuna modifica venga apportata all'orario di lavoro attualmente praticato, prima della stipulazione di un eventuale accordo»; nonchè «a convocare con cortese urgenza tutte le parti interessate per esperire il tentativo di conciliazione previsto dall'Ordine n. 78 del 26 febbraio 1946». Infine la C. d. L. rammenta nella sua lettera che tanto l'Ufficio quanto il Dipartimento del Lavoro hanno dato piena applicazione in passato alle disposizioni contenute nell'art. 1, comma A dell'Ordine n. 78, sull'«Arbitrato e conciliazione nei rapporti di lavoro», che dice: «I contratti collettivi tra i datori di lavoro ed i prestatori d'opera dovranno essere compilati in iscritto e saranno privi di valore, qualora una copia autentica degli stessi non venga depositata presso il competente Ufficio del Lavoro territoriale e di Zona».

Come si vede, le più importanti vertenze sindacali allo ordine del giorno hanno una base giuridica, che le eleva a questioni di principio.

Per l'assenza del magg. Catebush, impegnato nell'inchiesta in corso, l'incontro delle parti circa il trattamento salariale e normativo degli autisti dipendenti dal R.A.S.C. 65, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, è stato rinviato.

Radiotrasmissione sulle colonie della C.R.I.

PROSSIMI RIENTRI DEI PICCOLI VILLEGGIANTI

Nel corso dell'odierna trasmissione dedicata alla Venezia Giulia, le stazioni di Venezia e di Udine irradieranno un programma dedicato all'attività assistenziale della C.R.I., con particolare riguardo alla opera svolta dalla benemerita istituzione in favore dei bimbi di Trieste. Come è noto, circa tremila bambini triestini sono infatti stati ospiti in questi ultimi mesi delle colonie marine e montane della C.R.I.

La C.R.I. comunica che i bambini della colonia di Tolmezzo rientreranno venerdì e le bambine della colonia di Villa Santina sabato. I bambini di tutte e due le colonie arriveranno a Trieste alle ore 12.20 e saranno consegnati ai genitori nell'atrio partenze della Stazione Centrale.

Malefatte del temporale

Le improvvise bizze del tempo manifestatesi iersera intorno alle 21, hanno provocato un incidente piuttosto singolare in via Stuparich 17, dove lo abbattersi di un fulmine, provocava un corto circuito, seguito da un principio d'incendio. A rimettere le cose a posto sono intervenuti i pompieri.

Sempre a causa del temporale, in poche decine di minuti rigagnoli e piccoli stagni d'acqua costellavano le vie e piazze. L'acqua però non si è limitata a rimanersene in istrada, poichè ben otto edifici sono rimasti allagati. I pompieri, impiegati con tutte le loro forze per l'estinzione dello immane incendio di Roiano, non hanno potuto accorrere agli appelli per allagamenti. Comunque non si sono verificati danni di grave entità. Un tram è uscito dai binari; l'inconveniente è stato prontamente rimediato dall'Acegat. Il fondo stradale limaccioso e sdrucciolevole ha provocato un incidente, intorno alle 23.30, all'angolo di via Coroneo con via Carducci, dove un autmezzo inglese ha travolto il quarantasettenne Angelo Suran, abitante in vicolo del Castagneto 71. Il Suran, che ha riportato escoriazioni al gomito sinistro e una profonda ferita alla coscia sinistra, è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE DI RINVIO

Dal furto della jeep all'uomo col fucile

Pochi casi di ordinaria amministrazione sono stati esaminati ieri mattina alla Corte di rinvio. Hanno aperto l'udienza due uomini accusati di favoreggiamento e di concorso in un furto di una jeep appartenente alle Forze militari americane. Si tratta di tali Giuseppe Marussich e Marcello Paoli i quali, il 21 luglio scorso, con l'ausilio di un soldato americano, si erano impadroniti d'una jeep ferma in Piazza Unità. Venduta la macchina i tre, con i soldi ricavati, s'erano messi a gozzovigliare. Il Marussich ed il Paoli, assistiti dall'avv. Tromba e dall'avv. Tiberini, sono stati rimessi al giudizio della magistratura ordinaria, davanti alla quale è stata rinviata pure certa Felicita Francese, per illecito possesso di indumenti di proprietà alleata.

Il cap. Dye ha ritenuto di procedere all'espulsione dal territorio di Trieste di tale Giovanni Marussich, che vi era entrato abusivamente. A sua discolpa il Marussich ha spiegato di avere inoltrato regolare richiesta per ottenere il permesso d'entrata, ma dato che l'autorità competente ritardava a procurarglielo, per non perdere un'occasione di lavoro, s'era arrischiato di venire a Trieste in barba alle disposizioni vigenti.

Tale Giovanni Terenz, sorpreso nelle acque di Sistiana in procinto di sbarcare armato di un fucile da caccia, era stato fermato dai poliziotti di vigilanza alle rive e tradotto davanti al cap. Dye. Il Terenz ha sostenuto di essere in possesso di regolare permesso di porto d'armi rilasciatogli dalla Polizia italiana. A risolvere il caso è stata incaricata la magistratura ordinaria. Per il furto di un'ottantina di litri di benzina di proprietà delle Forze militari americane, è stato rimesso alla magistratura ordinaria tale Salvatore Della Pietra.

Ultima ad essere esaminata è stata certa Silvia Erni, una figuretta gentile ed elegante la quale, giunta in ritardo, ha bussato con circospezione alla porta dell'aula, facendo accorrere un poliziotto. Saputo che si trattava di persona imputabile, l'agente si è affrettato e portarla al cospetto del cap. Dye il quale, facendo la faccia severa, ha rimproverato la donna per essere giunta in ritardo, dimostrando così poco rispetto all'autorità inquirente. Per punirla di questa sua negligenza, il cap. Dye ha inflitto alla Erni mille lire di multa. Poi, appreso che la donna era stata chiamata per spiegare il motivo per il quale non aveva rinnovato la propria carta di identità in tempo utile, l'ha rimessa alla magistratura ordinaria per le conseguenze di legge.

Una povera Nanà di Cittavecchia si è ribellata ieri all'uomo che da oltre un anno la sfruttava. La vittima è tale Elvira D., di 22 anni, la quale si è recata ieri in Polizia per narrare le sue vicissitudini. Ella ha raccontato che dal maggio dello scorso anno convive con tale Costantino P., di 66 anni, e provvede al di lui mantenimento. Tre mesi or sono, in un impeto di gelosia, l'uomo afferrava un coltello da cucina, minacciandola di morte. Per sottrarsi alla sua ira, la D. fuggiva seminuda da casa. Nonostante il pericolo corso, la D. perdonò all'uomo. Ieri però non ha potuto fare a meno di reagire, quando si è accorta che dalla sua borsetta, deposta sul tavolo della cucina, il P. aveva sottratto i documenti a lei intestati. Visto che nonostante le preghiere l'uomo non voleva restituirle nulla, ella si è rivolta alla Polizia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 1 secondo elettricista, 1 fuochista carbone, 1 garzone cucina.

★ ENAL: Dal 2 al 4 settembre avrà luogo a Como il Festival mondiale della canzone e della romanza italiana - Dal 7 all'11 settembre a Venezia si svolgerà il Festival internazionale di musiche e danze popolari. - La locale segreteria dell'Enal ha pubblicato il bando dell'annuale Mostra della caricatura, che verrà organizzata il prossimo autunno

★ GITE: Con il C. E. «Montasio» alle Tre Cime di Lavaredo ed al Lago di Misurina; con l'A.S. Edera sull'Oesternig - I partecipanti alle gita dell'Alpina delle Giulie a Merano ed Engadina, sono convocati in sede domani alle ore 19.

Per superaffollamento il Cinema «Viale» rimane chiuso d'autorità per 3 giorni.

E' stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio tale Giovanni Petelin, di 58 anni, domiciliato al n. 20 di Rupinpiccolo. L'uomo era precipitato al suolo da un'impalcatura, sospesa a 5 metri di altezza.

Al posto di blocco di Monfalcone Carabinieri hanno consegnato ieri alla Polizia Civile due ragazzi triestini che avevano abbandonato la casa paterna ed erano stati fermati dalla polizia uno a Genova, l'altro a Verona. I due ragazzi sono Priamo Viani, di 17 anni, abitante in via Romagna 73, e Claudio Costa, di 16 anni, abitante in via del Bosco 11.

STATO CIVILE

MORTI: Asaro Anna, a. 61; Balbi Antonio, a. 68; D'Agostino Mario, a. 63; Amantini Guglielmo, a. 77; Rossetti ved. Bradicich Maria, a. 84; Tulliach Giorgio, mesi 1; Iurkic ved. Maicen Maria, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hoffmann dott. Alfredo, ingegnere con Madriz Livia, casalinga; Lister Norman, ingegnere con Reinlein Matilde, casalinga; Erice Salvatore, impieg. MM.GG. con Busolich Anna, sarta.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Sabato riapertura con: «Agguato nel fondo» con Tyrone Power, Anne Baxter.
EXCELSIOR. 16.30: «Il cancello del paradiso» con Arturo De Cordova, Ester Fernandez. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Piccolo porto» con Ginger Rogers e Mac Crea. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 15.30: «La montagna di cristallo» con Valentina Cortese, Michael Denison. I vis. Ultime repliche.
ALABARDA. 16: «Al tuo ritorno» capol. di David O'Selznick con Ginger Rogers, Joseph Cotten.
IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani «Uomini della città dei ragazzi».
VIALE. Sabato ore 14.30: «La grande strada bianca» con Tyrone Power Alice Faye, Don Ameche. I.a vis. Fox.
GARIBALDI. 15.30, 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «Vacanze pericolose» Pat O'Brien, Ruth Warrick.
MASSIMO. 16: «King-Kong» avventure emozionanti nella terra dei mostri, Fay Wray, Bruce Cabot.
ARMONIA. 15.30: «La moneta insanguinata» con George Montgomery, Nancy Guild. Nuovo varietà.
NOVO CINE. 16: Continuano le trionfali repliche del film Lux: «Ti ritroverò».
SAVONA. 16: «Il segreto del medaglione», L. Day, Robert Mitchum.
ODEON. 16: «Il passato è sempre presente», con Mary Anderson.
IDEALE. 16: «Cobra» in technicolor a grande richiesta ultimo giorno.
MARCONI. 16, all'Estivo 19.30: «Scandalo a Filadelfia» Cary Grant, Katharine Hepburn.
CINE DEL MARE. 17: «Abbandonata» film messicano con Dolores del Rio. Locale arieggiato. Ult. 22.
ADUA. 15: «Catene della colpa» R. K. O.
RADIO. 16: «Bassifondi» con John Carradine, J. C. Naish, M. Wrixon.
VITTORIA. 16, Estivo 19.30: «L'angelo della California» G. Roland.
AZZURRO. 16: «Il passatore» con Rossano Brazzi.
VENEZIA. «Una donna ha tradito».
BELVEDERE. 18.30 (ult. 22): «Gianni e Pinotto reclute» gli assi della risata.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie 21: «Amico pubblico N. 1» con Clark Gable Mirna Loy.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Lo specchio scuro» con Olivia de Havilland. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Parata di primavera» con Deanna Durbin, Robert Cummings, Mischa Auer.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Che tempi!».
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich e Mischa Auer.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.20: Musiche da teatro. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Cergoli. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.28: Listino borsa. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Il bel paese. 17.45: Con i boy-scouts in Norvegia (conversazione). 18: Canzoni e melodie. 18.30: La voce dell'America. 19: Orchestra sinfonica di Westminster diretta da Denis Wright. 19.45: Galleria dei campioni. 20: Giornale radio. 20.30: Orchestra diretta da Louis Levy. 21: «Romanticismo», tre atti di Gerolamo Rovetta. Indi: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.26: Musica leggera. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: «Sussi e Biribissi», per i ragazzi. 18: Musica da camera. 18.30: Romanze. 19.15: Ritmi. 19.25: Canta Roland Brancaccio. 20.33: Girandola di agosto, varietà. 21.50: Orchestra Cetra. 22.20: «Ho perso tutti i miei ricordi», radiodramma.

RETE ROSSA

14: Dischi. 14.25: Due Valdes-Continisio. 17: Orchestra Ferrari. 18: Canti settembrini. 19: Dischi. 19.45: Musica operistica. 20.10: Canzoni francesi. 21.3: Orchestra Fragna. 21.35: Concerto sinfonico, diretto da P. Klecky.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 27.8; min. 21.2; pressione 763 in diminuzione. Temperatura mare: 26.4.

Oggi: SS. Raimondo, Amato. Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 18.46. La luna sorge alle 14.41, tramonta alle 22.36.

Maree: Bassa: ore 5, cm. 3 sotto il l. m.; alta: ore 13.30, cm. 21 sopra il l. m.; bassa: ore 22.55, cm. 27 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla mezzanotte di ieri nella zona jugoslava sono state sparate diverse raffiche di mitra in direzione di Crevatini. Contemporaneamente sono echeggiati tre colpi di carabina. Si ignorano i motivi della sparatoria.

---

† Improvvisamente si spegneva a Torino

Guido Mazzoli

commerciante - di anni 44

Addolorati ne dànno la triste notizia la zia MARIA, le sorelle ANNA, CARMEN con il marito GIOVANNI BRACCO, GIOVANNA, MARIA con il marito GUIDO ROSSI, il fratello CARLO con la moglie ROSSANA ROSSI, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione Corso 3, giovedì 1.o settembre, alle ore 17.30.

Monfalcone, 30 agosto 1949.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale — costernati — partecipano l'improvvisa, immatura perdita di

Guido Mazzoli

apprezzatissimo consigliere comunale e ottimo cittadino.

Invitiamo la citadinanza alle estreme onoranze giovedì 1.o settembre, alle ore 17.30.

Monfalcone, 30 agosto 1949.

---

† Lontana dalla sua Pola, si è spenta il 28 corr. munita dei conforti religiosi

Maria Sabbadini

ved. POLLA - di anni 90

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli GIORDANO, PRIMO (assente), MARIO, ANELDA ved. LEITEMBURG, ITALIA ved. TIOZZO, MARIA ved. LAZZARINI, la sorella LUIGIA ved. GALLANT ed i NIPOTI.

Si ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare all'egregio e valente medico dott. Marco Fattovich per l'assistenza più che affettuosa da lui prestata.

---

† La nostra

Amalia

non è più.

La montagna, che Lei tanto amò, la volle per sè fra i suoi figli migliori.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito EDOARDO BORNETTINI ed i fratelli OLGA ZUANI in KULTERER, VIRGILIO e MARCELLO ZUANI e tutti gli altri congiunti.

Trieste, 30 agosto 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta.

---

† Dopo brevi sofferenze spegnevasi ieri circondato dai suoi cari

Enrico Svara

pensionato

La moglie FLORA, i figli ORTENSIA, ATTILIO, UMBERTO, GIACOMO ed ENRICO, il fratello MICHELE FULIANI, le NUORE, il GENERO e i NIPOTI ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano gli esimi medici curanti dott. Michelletto e dott. Banelli per le premurose cure.

---

† La mattina del 29 corr. dopo lunghe sofferenze si spense la adorata

Clelia Pappadopulo

nata MORALDI

lasciando nel più profondo dolore il marito ALESSANDRO che a tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

Un riconoscente pensiero vada al chiarissimo dott. Danilo Dobrina che la curò amorevolmente e un particolare ringraziamento a tutto il personale sanitario del Sanatorio Neurologico «Giovanni Sai».

---

†

Antonietta Guadagni

non è più.

La piangono, inconsolabili, le sorelle ed i nipoti, che ne dànno il triste annuncio ai conoscenti.

Trieste, 30 agosto 1949.

---

† **Vincenzo Gagliato**

Nostromo di macchina della Società di Navigazione «Italia»

si è spento ieri sera, repentinamente, lasciando nel più profondo dolore la moglie CRISTINA, la figlia MARTA ed i parenti tutti, che, in unione ai sottufficiali e bassaforza della Società «Italia», ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr. alle ore 11, partendo dal Viale Sonnino n. 21.

Trieste, 30 agosto 1949.

---

† Il 29 corr. cessava di vivere la nostra cara mamma e nonna

Teresa

A tumulazione avvenuta ne dànno annuncio a quanti la conobbero il figlio UMBERTO BARDI con la moglie MERI congiuntamente alle famiglie STEINER, CARNELUTTI e SORRENTINO (assente).

Trieste, 31 agosto 1949.

Dichiarazione di morte presunta

1.a pubblicazione

Chiunque abbia notizie di KARIS LODOVICO fu Giuseppe e fu Lucia Hrovath, già residente a Trieste, S. M. M. inf. 1038, fatto prigioniero sul fronte russo il 14 agosto 1914, le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. AMODEO

OGGI AL FENICE

Le trionfali repliche del grandioso film LUX

Ti ritroverò

con DELIA SCALA JOHN KITZMILLER

CONTINUANO DA OGGI AL NOVO CINE

OFFICINE MONTALTO UDINE
Via Cussignacco 40, telef. 33-30
vendono bellissima fuori serie carrozzeria nuova, Cabriolet avorio e verde su autotelaio Fiat 1500 Sport 1949, iscritta e pronta per il «Circuito di Trieste»

● Dattilografia — Macchine perfette moderne
● Contabilità — Come in una viva azienda
● Stenografia
Nuovi corsi completi in 45 g., L. 1500
Inizio: 1 settembre
Istituto di Cultura Commerciale
Via d. Teatro 1 (p.zza Verdi) tel. 29734

3000 mensili
macchine da cucire da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

MENTA ALPINA
Alabarda TRIESTE
MENTA ALPINA
Alabarda TRIESTE
MENTA ALPINA
Alabarda TRIESTE
MENTA ALPINA

PASTICCIERE CAPACISSIMO cercasi, oppure
LABORATORIO PASTICCERIA
centralissimo, affittasi
Offerte: Cassetta 23741 Z U. P. I.

Il dott. MICHELE SCHUBERT
MEDICO CHIRURGO DENTISTA è ritornato
Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19, in Via S. Zaccaria n. 3, I, tel. 95150

Il dott. Ugo Cioli
specialista Pelle e Veneree
E' RITORNATO
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
XX Settembre 20, terzo, tel. 96384

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE
da TRIESTE per:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45).
VALLE ZOLDO - SELVA CADORE - FALCADE, sabato ore 6.30
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - BAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA:
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - BAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE
con il p.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: tel. 5457. DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

CALENDARIO

Nel bicentenario di Goethe si ama ricordare che il poeta di Faust trovò in Roma la perfetta serenità «A Roma — sono parole sue — colui che ha occhi per vedere e osserva attentamente, diventa solido. Lo spirito riceve un'impronta vigorosa e perviene, senza pedanteria, alla serietà, alla calma, alla gioia. Per conto mio, ha l'impressione di non avere mai valutato così giustamente le cose di questo mondo e mi rallegro delle conseguenze felici che me ne verranno per tutta la vita». Come notò giustamente lo Scherer, il grande critico dimenticato, che il Sainte Beuve poneva sullo stesso piano del Taine e del Renan, il soggiorno romano lo convertì dal romanticismo al classicismo. «In seguito egli scriverà sotto il costante controllo di una scienza preoccupata, prima di tutto, dell'ordine e della proporzione». Venticinque anni dopo la sua partenza da Roma, nel pieno fulgore della gloria, il poeta confessava al cancelliere Federico Muller che dal giorno in cui aveva attraversato Ponte Molle per ritornare in Germania, non aveva più avuto un'ora felice. «Mentre pronunziava queste parole, il suo volto tradiva una profonda commozione».

O

Non si enuncia una stravaganza, quando si dice che Goethe conseguì la massima felicità poetica nelle *Elegie romane*. La consumata arte di Orazio e di Properzio, il loro senso della vita, la loro stessa serenità, rivivono con uno splendore, che ha del miracoloso. La stessa perfezione induce al sospetto che si tratti di un prodigioso virtuosismo. Il dubbio è legittimo, se si pensa che fu sua guida lo spirito di Winkelman. Per ritrovare la vera originalità di Goethe, la sua genuina spontaneità, bisogna probabilmente rivolgersi agli *Epigrammi* veneziani, degni in tutto per la loro incomparabile grazia, dell'Antologia greca. Questo grande poeta si smarrì troppo spesso nei labirinti della filosofia. La fantasia l'aiutò più nella scienza che nell'arte.

O

Gli *Epigrammi* veneziani fanno da contrappeso al *Werther*. «Cloe giura di amarmi. Non lo credo. Ma no, essa ti ama, mi giura uno che dice di saperlo. Sia pure. Ma se lo credessi essa non mi amerebbe più». E altrove: «Amami ardentemente, tu che non ami nessuno! Ma non è, questo, un modo come un altro di imprigionarmi?». Nessuno ha mai formulato con pari rigore la dialettica di Don Giovanni. Non a torto l'acuto Heine osservava: «Goethe ha trattato l'amore e l'entusiasmo in un modo storicistico, come qualche cosa di presupposto, come una stoffa da lavorare ed è così che nelle sue mani lo spirito diventa materia». Onnipotente Mida letterario, che mutava in pietra tutto ciò che toccava, postillava D'Aurevilly.

O

Ha ragione Thomas Mann. Tutto sommato il carattere dominante di Goethe è l'egoismo. E' impressionante l'indifferenza di questo poeta di fronte alle sciagure della sua Patria, alla morte degli amici. Nella tarda età, quando le persone più care scompaiono ad una ad una verso il nulla eterno, egli pensa ad una seconda giovinezza. «E così, sopra le tombe, avanti!» — scrive al fedele amico Zelter, Era un grande amministratore di se stesso, nemico delle emozioni penose. «Il évitait de regarder des caricatures, de peur de deranger l'équilibre de son esprit» ricorda lo Scherer. Di proposito evita d'incontrare vecchi amici per risparmiare a sé la pena di trovarli mutati e di non comprenderli più. Eckermann restò sbalordito il giorno in cui venne a morire la granduchessa madre e trovò Goethe a tavola, tutto intento «a mangiare la solita zuppa di verdure, come se nulla fosse accaduto». Ma lo sbalordimento del fido Eckermann, che, a sentire Heine, riferiva il pensiero di Goethe come una conchiglia il murmure del mare, fu ben maggiore il giorno in cui il poeta perdette il figlio. Egli non sapeva come andare incontro al padre sventurato. Ma questi lo mise subito *à son aise*. Un abbraccio e poi «noi parlammo di mille cose; di suo figlio, nemmeno una parola».

O

Eppure c'è stato qualcuno, André Suarez, che ha avuto il coraggio di celebrare in Goethe «il coraggio di vivere», il coraggio, cioè, di vivere bene. Nessun uomo al mondo ebbe una vita più felice. A questo proposito, si può ricordare un vecchio studio di quel magnifico critico, che fu Barbey D'Aurevilly. Quando, più di mezzo secolo fa, furono pubblicate le lettere di Goethe e Kestner, il pacifico marito di Carlotta Buff, l'eroina del *Werther*, qualcuno osò accennare all'infelicità del poeta di Faust. «Cosa inaudita — esclamò Barbery D'Aurevilly in un articolo famoso — quest'uomo che fu, ad un tempo, Richelieu e Corneille, che fu amato nella vecchiaia come Ninon de Lenclos, che morì tardissimo, nel pieno fulgore della potenza e della gloria, in piena divinità, mancava ancora di una cosa, del segno del dolore, di quell'ombra, che trasfigura la fisionomia degli uomini in una virile tristezza. Nel suo volto fisico e radioso non si avvertiva la cicatrice del dolore. Ed ecco che ora si vuol vedere anche quello che non c'è e, non trovandolo, lo si disegna ad arte.La fortuna, che, lui vivente spezzò la propria ruota, si ostina a vegliare sul marmo del suo sepolcro».

O

Era un critico prodigioso. La sua capacità di comprendere aveva veramente qualcosa di divinatorio: a nessuna idea, a nessuna novità restò estraneo e in tutti i campi. Parve insensibile, se non addirittura ostile, al *Fidelio* di Beethoven, che fece rappresentare nel teatro di Weimar. Ma la ragione vera di tale apparente insensibilità va ricercata, come dimostra Romain Rolland, in motivi di carattere personale e privato. Non senza ragione il Sante Beuve lo chiamò «il re della critica». In fatto di estetica professava opinioni, che oggi accennano a ritornare. «Generalmente i dilettanti, e specie le donne, hanno della poesia un concetto molto mediocre. Questa poesia è bella, dicono essi, e pensano soltanto all'invenzione, alle parole, ai versi e non sospettano che la forza e l'efficacia di una poesia consistono soprattutto nelle situazioni e nei motivi. Credono che, superato il tecnicismo, abbiano raggiunto la perfezione della poesia e sbagliano «rossolanamente». Eppure, caso straordinario, incredibile, parlando con un giovane amico italiano di Dante, confessava che l'*Inferno* gli pareva abominevole, il *Purgatorio* equivoco, è il *Paradiso* noioso. Così, almeno, si legge in un vecchio libro del Mézières dedicato a Goethe.

O

A proposito di Beethoven. I due grandi non riuscirono mai ad intendersi. Per due volte il musicista aveva mandato al poeta alcune composizioni: tre stupendi *Lieder* su versi dello stesso Goethe e la partitura dell'*Egmont*. «Anche la vostra di approvazione sarà un bene per me e per la mia arte. L'accetterò di gran cuore come accetterei il più alto elogio». Vana attesa. L'olimpico non degnò il povero Beethoven di un cenno di risposta. Nel 1812 il poeta e il musicista s'incontrano a Toeplitz, ma non si comprendono. Beethoven si mette al piano e improvvisa sotto una specie di delirio. Ma Goethe resta di ghiaccio. «Se non mi comprendete voi, se non mi giudicate voi vostro pari, chi, dunque, mi capirà?» prorompe Beethoven in un accesso di dolore. Purtroppo Goethe, in fatto di musica, si affidava al maestro Zelten, un compositore da conservatorio. Il soggiorno a Toeplitz non fu davvero lieto per l'autore dell'*Eroica*. Passeggiando, un giorno, per le vie della piccola città boema i due sommi s'imbatterono in una folla che seguiva l'imperatrice e il suo seguito. Immediatamente Goethe accenna ad accodarsi al pubblico e a fare atto d'omaggio. «Restate con me — gli ordina brutalmente Beethoven — sono loro che debbono cederci il passo». Ma Goethe si libera dalla stretta del compagno e s'inchina cerimonioso, mentre l'altro accenna appena ad un saluto senza levarsi il cappello. Poi la passeggiata prosegue. Dovunque inchini e riverenze. Goethe se ne mostra infastidito. Ma Beethoven, impaziente, esasperato esclama: «Ma chi vi dice signore, che questi omaggi siano tutti per voi e non piuttosto per me?

O

Non c'era bisogno del professor Freud per esplorare le oscure influenze della sessualità nel mondo dell'arte. Con molta grazia e molto buon senso il vecchio Goethe, come si legge nei *Colloqui* lasciatici da Eckermann, giudicava assai più acutamente degli odierni cultori della psicanalisi. «Il colloquio — scrive Eckermann — cadde sulle poetesse in genere e il consigliere Rehbein sentenziò che la disposizione a poetare delle donne è spesso una maniera di brama spirituale di sessualità». «Sente? — mi disse Goethe sorridendo: come definisce bene il nostro medico!». «Se mi sono espresso a modo non so, rispose Rehbein; ma certo è press'a poco così. Generalmente questi esseri non hanno provato la felicità dell'amore e cercano un surrogato nella produzione spirituale. Se a suo tempo si fossero sposate e avessero avuto figlioli, non avrebbero pensato alla poesia». «Non voglio ricercare, continuò Goethe, quanto e fin dove ella abbia ragione nel caso concreto (la conversazione verteva su una giovane poetessa, Luisa Jacob); certo, in altri campi, io ho sempre osservato che l'ingegnosità delle donne si arresta col matrimonio. Ma le nostre poetesse potrebbero poetare e scrivere a loro voglia e senza che nessuno si accorgesse di loro, se i nostri uomini non scrivessero come le donne. E ciò non mi garba».

MARIO MISSIROLI

NEL MISTERO DELL'AVVENTURA CINESE

Mao Tse-tung prepara la guerra contro le banche di Hong Kong

Un banchiere m'ha detto: "Mao è nelle nostre mani per l'affare della benzina. Se egli blocca Hong Kong, tutta la Cina può saltare in aria nel giro di qualche settimana,,. Ma non tutti gli esperti sono dello stesso parere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

I

HONG KONG, agosto — *Nelle prossime settimane, Hong Kong avrà forse da combattere per la sua esistenza...*

Mi trovo nell'ufficio austero di un importante funzionario del «Segretariato coloniale» britannico. Il mio interlocutore è giovane, ma di quella particolare giovinezza compassata che è propria dei rappresentanti di Sua Maestà, i quali custodiscono già i segreti della Corona, o per lo meno quelli del Foreign Office. Si tratta di un prodotto tipicamente made in England; le sue frasi suonano gravi e severe. Esse ricordano stranamente gli accenti churchilliani dell'inizio della guerra, come un'eco affievolita delle parole storiche del 1940.

La Wall Street d'Oriente

Mi riesce difficile credere ai miei orecchi. Sono gli occhi che me lo impediscono, poichè dalla finestra, nello spazio che separa la montagna dal mare mi vien fatto di scorgere l'orgoglioso e solenne agglomerato delle Banche della City.

Sono tutte laggiù, addossate le une alle altre, le grandi banche del mondo, in una atmosfera insolita, molto «londinese», fitte d'arcate, di colonnati, di balaustre, di pilastri, di frontoni, di grate e di finestrelle. Su ogni portone, a fianco del tradizionale guardiano indù dalla gran barba, armato di moschetto, c'è una tabella sulla quale si legge alternativamente Hong Kong, Shanghai Bank, National City of New York, Chase Bank Chartered Bank of India, Bank of East Asia, Banca belga per l'Estero, Banca per l'Indocina, Nederlandshe Handel Maatschapping, Banco National de Ultromarino, Bank of Canton *e perfino la* Banca provinciale di Kuoang Tung, *il cui padrone assoluto è T. V. Soong, ecc. Hong Kong è una specie di concentrato assoluto della potenza nella sua forma più moderna: il denaro o piuttosto la valuta; è l'ultimo mercato libero nel quale sbocca tutto il commercio dell'Oriente da Karachi a Yokohama. Dal punto di vista finanziario, questo isolotto nei mari della Cina è più importante che New York stessa. Così è a Hong Kong ch'ebbe inizio la crisi britannica; qualche giorno dopo che i grossi speculatori cinesi — una ventina di famiglie — ebbero scatenato l'attacco contro la moneta locale, stranamente chiamata dollaro H.K., per contraccolpo la lira sterlina incominciò anch'essa a traballare.*

Nel frattempo il mio interlocutore dell'ufficio del «Segretariato Coloniale» proseguiva con la stessa disinvoltura di gentleman, interessato ai problemi del mondo: «E' strano che tanta gente si rifiuti di credere a Mao Tse tung quando egli annuncia la sua intenzione di liquidare il capitalismo straniero». Questa frase mi stupisce ancor di più: poco prima conversavo con quei signori dell'alta banca, quei re senza corona di Hong Kong, che dietro le loro porte a vetri sembrano dei piccoli impiegati, talmente somiglianti l'uno all'altro nonostante l'età e la nazionalità, che non riuscirò a distinguerli se non per la diversa qualità dei loro occhiali; ho contato cinque tipi legati in oro, tre enormi legature di madreperla, due occhiali a molla, un occhialino (c'erano però anche due direttori senza occhiali). Ma a che scopo distinguerli? Erano ugualmente assillati, come tutti gli altri uomini d'affari della piazza di Hong Kong, dallo stesso problema: come concludere degli affari con Mao Tse-tung? Bisognava affrettarsi nuovamente a guadagnare dell'oro, ma seguendo la tecnica mercantile; essendo tutto il materiale «made in U.S.A.» misteriosamente scomparso nel corso della guerra civile, non ve n'era bastante, per ricominciare a fare con Mao Tse-tung ciò che gli americani avevano fatto così bene col loro ex amico Ciang Kai-scek: una valanga di merci! Ma questa volta pagata «fino all'ultimo quattrino» secondo la drastica espressione di un francese del commercio d'importazione ed esportazione. che del resto soleva soggiungere subito: «Capirà, a Hong Kong non c'è mica gente disposta a buttar via uno o due miliardi di dollari alla Marshall per divertimento...».

Due interpretazioni

Nel frattempo nell'ufficio della Segreteria Coloniale l'inglese, che ha indovinato la mia sorpresa, mi chiede con un dolce sorriso: «Credo che gli ambienti commerciali le avranno espresso la loro speranza di mitigare il comunismo tramite i benefici del commercio internazonale?» In realtà il linguaggio usato dai banchieri aveva avuto ben altro vigore: «Hong Kong — mi aveva confidato uno di loro — saprà amalgamare il regime rosso, oppure, se no, lo schiaccerà. Supponiamo che Mao Tse-tung, in un accesso di follia, metta il blocco a Hong Kong; basterebbero alcune settimane di controblocco perchè tutta la Cina Rossa salti in aria. Qui ce la caveremo sempre con un ponte aereo di cavolfiori e di beefsteak, ma laggiù sarebbe la morte lenta». Ed egli mi dipingeva il quadro pauroso della immensa Sciangai, già ora paralizzata, con le fabbriche morte, le luci spente, la fame, e nelle vie senza fine la massa amorfa di 500.000 operai oziosi. «D'altronde — concluse — teniamo Mao Tse-tung per la gola con la benzina; ancora pochi giorni e l'ultimo motore sarà fermo... La petroliera pagata in «cash» a Hong Kong può sempre venir fermata per avarie impreviste... No, io non temo affatto la crisi degli acquisti; quello che m'inquieta è il pagamento. Comunque non si può prestare denaro alla Cina Rossa, secondo il procedimento escogitato a suo tempo dalla Germania di Streeseman».

Mentre gli riferisco questo punto di vista, gli occhi dell'inglese si sono fatti ancora più azzurri, più duramente azzurri. La sua voce si fa più sorda. «Che vale appagarsi di illusioni? Nessun paese è adatto come la Cina all'autarchia. Conosce la vera Cina, quella dell'immensa massa di popolo che non è mai stata toccata dall'occidente! Ha mai veduto, in qualche provincia lontana una folla cinese, quei corpi scarni, quei ventri gonfi, quegli esseri senza età, cenciosi, quasi senza sesso? Conosce i marmocchi che si affaticano nudi nelle gallerie delle miniere, i coolies attaccati alle corde delle giunche troppo pesanti, i contadini che si indebitano per comperare un po' di concime umano, e le donne, quelle povere bestie da soma? e tutta questa fatica per qualche soldo al giorno? Aggiunga a ciò le sventure della guerra, tutti gli imbrogli dello «squeeze», questa istituzione tipicamente orientale. No, purchè Mao Tse-tung assicuri a ciascuno un po' di pace, un pugno di riso al giorno e qualche po' di vestiario e la massa accetterà a qualsiasi condizione...

Che importa il resto? L'autarchia priverà i ricchi delle loro carrozze, dei loro apparecchi radio e della loro campagna, ma che vole:e che interessi a Mao Tse-tung la sorte de' borghesi? Rimangono soltanto le necessità dell'apparato economico militare; ma, di fatto, i bisogni si limitano a qualche macchina utensile, a dei motori, a dei pezzi di locomotiva, e per ciò rimarrà sempre la risorsa dello «Smuggling», dell'acquisto di nascosto su qualche mercato mondiale. Non è la benzina che porterà Mao Tse tung alla ragione, essendo ormai acquisito che i suoi eserciti camminano a piedi e che le sue macchine sono soprattutto macchine umane. Senza contare che degli specialisti stanno già adattando le centrali elettriche al carbone e studiano l'uso degli olii vegetali per i motori Diesel. No, non bisogna credere che Mao Tse-tung capitolerà di fronte alle banche; al contrario, è contro di loro ch'egli prepara la vera guerra».

L'intenzione di Mosca

Dopo qualche secondo d'un silenzio grave, il mio interlocutore riprende: «In queste ultime settimane, la politica comunista è stata implacabilmente quella che doveva essere, ossia quella dell'eliminazione degli imperialisti. E' già incominciata a Sciangai la tecnica della persecuzione a colpi di spillo, con tutta la gamma dei mezzi classici a cominciare dall'imposta che soffoca il capitale, fino allo spionaggio e al sabotaggio, due termini sempre inconfutabili. Ma il colmo — si potrebbe dire la dichiarazione di guerra — è stata la improvvisa proibizione agli stranieri di fare delle operazioni con valute pregiate nella Cina comunista: Mao Tse-tung, la cui valuta vacilla di ora in ora, si permette di rifiutare delle sterline e dei dollari! In fondo l'occupazione da parte dei capi comunisti dei grandi porti cinesi è molto più che un affare locale: si tratta in effetti di un colpo organizzato da Stalin e contro le economie capitalistiche. Si tratta di scatenare nell'America e in Inghilterra, in seguito alla perdita dell'Estremo Oriente, quella depressione tanto attesa, che permetterebbe infine ai russi di tenere il coltello dalla parte del manico nelle trattative internazionali. Ma la realizzazione di questa tattica presuppone anzitutto la liquidazione di Hong Kong, il baluardo della resistenza anglosassone».

LUCIEN BODARD

L'INGEGNERIA FRANCESE SI ONORA DI AVER COSTRUITO QUESTA IMPONENTE DIGA, CHE, QUANDO NEL MESE DI SETTEMBRE, ENTRERA' IN FUNZIONE, SARA' CAPACE DI PRODURRE ENERGIA ELETTRICA IN RAGIONE DI 83 MILIONI DI KILOWATT-ORA. L'OPERA MISURA 185 METRI DI LUNGHEZZA, 15 di SPESSORE E 85 METRI DI ALTEZZA

IL PIÙ GRANDE ATTORE DI ROMA ANTICA

DOPO ROSCIO LA PANTOMIMA COME DIRE IL CINEMA MUTO

Roscio istrione ha varcato i millenni celebratissimo e ignoto come Apelle pittore, tutti e due puri nomi; nessuno dei due ci ha lasciato della propria arte altro che favole. Le relazioni dei contemporanei sulla loro «virtù», per dirla con un termine italianissimo del Rinascimento, sono tutta un'iperbole. D'Apelle si capisce che doveva aver condotto a estrema perfezione la bravura di certi *trompe-l'oeil* venuti o tornati di moda al principio dell'Ottocento, quando i pittori si divertivano a raffigurare sulla tela una mosca così vera da far venir la voglia di cacciarla con la mano, o un chiodo da battere col martello: ma più di queste puerilità non si dicono.

Di Roscio, attore sommo e amico di sommi, si riesce a ricavare un'immagine meno vaga. Intrinseco di Silla, che gli concesse l'anello di cavaliere; intimo di Crasso; amicissimo di Cicerone — ecco dei titoli significativi in un tempo che considerava pressochè infame la condizione di attore e ignominioso il calcare pubblicamente la scena; ma più ne dice nelle orazioni e nelle lettere Cicerone che ebbe Roscio cliente, familiare, maestro e modello e non contento di ammirarlo fuor di misura, un poco o molto, senza troppo farlo vedere, doveva anche invidiarlo: che è un tratto troppo ciceroniano per non accettare senz'altro la supposizione.

Smodata ammirazione

Nulla da eccepire per questa smodata ammirazione di un eccelso talento, che ebbe la ventura di passare intero alla posterità, verso un altro talento non meno mirabile che si spense, si può dire, con l'eco della sua voce. Chi dice oratore dice attore. Difficilissimo segnare un limite fra l'arte del dire e l'arte del porgere, scompagnare l'eloquenza della parola da quella del gesto. Valori musicali e plastici, concitazione e recitazione: ecco altrettanti termini intercambiabili nel magistero di chi affronta il pubblico dalla tribuna.

Roscio andava più in là, identificava addirittura l'arte scenica con l'eloquenza e ne fece materia di un libro che seppure non ci è pervenuto non ha mancato di lasciare tracce in opere di autori più tardi dove si trova in certo modo riecheggiato. Peccato non potere metterlo a fronte al *De Oratore*.

In gara con Cicerone

I due amici non si limitavano a discutere delle rispettive arti, le chiamavano sperimentalmente al paragone. Si racconta che più di una volta Cicerone sfidò Roscio a tenzone e la gara era questa: ogni periodo che Cicerone declamasse, Roscio doveva accompagnarlo (oggi si direbbe commentarlo) con una gesticolazione appropriata. Poi Cicerone ripeteva lo stesso periodo con parole diverse; e Roscio mutava gesti. Una due dieci cento volte, praticamente quei due virtuosi talenti non conoscevano limiti, la bravura li portava all'infinito. Lo storico (che è Macrobio) non dice chi dei due smettesse per primo. Roscio fu propriamente attor comico. La palma della tragedia era, lui vivente, riconosciuta a Esopo, attore universalmente non meno lodato, non meno pagato di Roscio; ma di lui la fama che ancora celebra Roscio dopo duemila anni si staccò presto, lo seminò per la strada: si e no se ne trova memoria nelle cronache dei suoi anni. Ma Roscio! Il suo nome divenne proverbiale, antonomastico. E' un Roscio, si continuò a dire per secoli! Degno di Roscio, meritevole dell'elogio di Roscio: fino allo storico *soffietto* con cui Cicerone lo immortala nel *De Oratore* dicendo che «non l'arte del teatro illustrò Roscio, ma Roscio l'arte del teatro».

In un Paese che dal tempo delle atellane a Petrolini a Macario è sempre un po' stato la patria del dire e recitare all'improvviso e della commedia dell'arte, Roscio fu l'apostolo del provando e riprovando, il martire delle «prove». Non emetteva sillaba, non faceva gesto senza studio minuzioso. Moltiplicava le ripetizioni senza mai azzardare un tono un atteggiamento un'entrata una mossa cento volte meditata. Di una grazia attica nei movimenti; impeccabile nella pronunzia: di un equilibrio e di un buon gusto mai superati da un seguace o da un rivale, Roscio andava diritto alle vie del cuore: magistero che non s'insegna. Come sulla scena eccelleva nell'insegnamento, nel quale dimostrava non meno maestria che esigenza. Voleva l'attore colto, anzi coltissimo, buon intenditore delle arti poetiche e delle plastiche. Chiedeva all'allievo memoria, orecchio, misura e pazienza. E non passava alla gesticolazione (quella che Rheinhardt chiamava con gotica presunzione la «biomeccanica») se non dopo aver sottoposto a estenuanti prove e ripetizioni l'allievo già provato nella declamazione.

Guadagni astronomici

C'erano per questa parte, dei maestri speciali, detti *fonaschi* i quali impostavano la voce, aggiustavano il tono, curavano i trapassi, i crescendo, le apostrofi, i pistolotti. La voce era allora, dato l'uso della maschera, uno strumento sovrano: e bisognava disporre di un «volume» enorme. Comune l'uso che durante molti anni l'attore declamasse seduto, nella posizione meno atta a sviluppare la voce. Molti della scuola di Roscio prima di salire sulla scena declamavano a letto, coricati sulla schiena, con una lastra di piombo sul petto, animando ed elevando gradualmente la dizione, indi, seduti, dai toni più alti ridiscendevano al più bassi e gravi, raccogliendo la voce come una vela.

Non bastava a Roscio martirizzare l'allievo alle prove, esigeva per complemento una dieta degna di Hollywood: tenuto l'istrione, per mantenere e accrescere la voce, a un regime severo, nel quale per mantenere libero il corpo abbondavano gli emetici e i clisteri: vietati gli alimenti indigesti e drogati, proibita assolutamente la frutta, dosato a grammi il pane. Ideale: la dieta di porri crudi conditi con olio d'oliva — si pagherebbe qualche sesterzio per sapere perchè.

A questa maniera quel sommo creò un numero grandissimo di seguaci alcuni dei quali, dice ancora Cicerone, di eccezionale talento, ma nessuno lontanamente paragonabile al modello, nessuno di cui Roscio potesse dirsi perfettamente soddisfatto.

I fonaschi

Tanto Esopo che Roscio guadagnavano somme spaventevoli. Il reddito annuo del grande comico variava dai cinque ai seicento mila sesterzi, qualche cosa empiricamente paragonabile a otto milioni di anteguerra, cioè più di quattrocento milioni delle attuali lirette; mentre Esopo, che pure fu uomo dalle mani bucate, arrivò a lasciare al figlio la somma astronomica di venti milioni di sesterzi guadagnati sulle scene. Ma non era più tempo da grandi attori. Verso la fine del principato del divino Augusto, poco dopo la morte di Roscio, comparve a Roma una nuova arte scenica, la *pantomima*, in cui gli attori, accompagnati da una musica di vari strumenti, si esprimevano unicamente per gesti.

Fu, sin dal primo apparire, una voga travolgente, un entusiasmo assai simile all'invasamento, diciamo pure al tifo. Era nato, una ventina di secoli *ante litteram*, il cinema muto.

PIETRO SOLARI

CONSUNTIVO DI LUCERNA

Fatta eccezione per il "Concerto grosso,, di Martinu e per le "Simphonische Metamorphosen,, di Hindemith, repertorio classico al Festival musicale

LUCERNA, agosto — Nel tranquillo ambiente svizzero che infonde calma e serenità, dove l'ordine e la compostezza son leggi di natura, dove manca del tutto l'imprevisto, il che deriva da un benessere che soffoca ogni anelito di ricerca che possa turbare l'equilibrio, giacchè di questo sforzo non si avverte la necessità, anche una manifestazione artistica come le «Luzerner Festwochen» non potevano assumere che un tono decisamente conservatore. Se facc'amo eccezione per un «concerto grosso» di Martinu e per le «simphonische Metamorphosen» di Hindemith gli spettacoli del festival si sono svolti nell'assoluta normalità dei Brahms, Mozart, Tschaikowski, Schubert e qualche Debussy. Con questo non intendiamo disconoscere le supreme vette attinte dai grandi del passato ma esprimiamo soltanto lo stupore di aver trovato sotto il promettente appellativo di festival una serie di buoni ma consueti concerti, tranne la «Creazione» di Haydn che chiuderà la manifestazione, che non servono nè ad approfondire la cultura musicale nè a far conoscere le nuove ed interessanti strade sulle quali con tanta pena si muovono i musicisti contemporanei. D'altronde in un ambiente che non gradisce le scosse ciò era in un certo senso prevedibile ed il pubblico ha sempre dimostrato di gradire molto queste attenzioni da parte degli organizzatori.

Ma per avere un'idea sufficientemente chiara di quello che è la vita musicale elvetica basterà leggere la *Tribune de Lausanne* del 21 agosto in cui il critico Henri Jaton esprime il suo rammarico e la sua meraviglia nel notare che a Lucerna mancano nel programma le sinfonie di Beethoven ma vi sono inclusi soltanto un concerto per piano e quello per violino, chiamando «coquetterie» dei vari direttori l'aver dimenticato nei loro concerti il maestro di Bonn, sì da compromettere l'onore del Festspiel. Alla luce di queste enunciazioni appare evidente il divario, su di un piano musicale, tra il nostro Paese e la Svizzera sol che si pensi che in Italia le sinfonie di Beethoven son così note al pubblico da venir eseguite soltanto dai maestri sommi, che con la loro acuta indagine possono sempre scoprire qualcosa di appena intravisto, e che in ogni concerto si cerca di includere un brano ancora sconosciuto o si vuol affinare il gusto dell'uditorio mettendolo di fronte ai grandi capolavori del Sei e Settecento.

Pur con queste riserve, Lucerna ci ha offerto delle ottime serate in cui abbiamo avuto modo di risentire alcuni dei nomi più altisonanti del concertismo internazionale quali Herbert von Karajan, Bruno Walter, Natan Milstein, Wilhelm Furtwaengler ed altri ancora. Inutile sarebbe soffermarci a ricordare le loro qualità ed i loro meriti quando la loro fama è ormai universale, se non forse per dire ancora una volta tutta la vigoria e la passione, l'energia ed il palpito romantico che animano le stupende interpretazioni di Furtwaengler, e per notare invece la duttilità di Bruno Walter che ha concertato e diretto con nitore di timbri e colore d'espressione la settima sinfonia di Schubert.

Ad interrompere la serie di questi concerti tenuti tutti al Kunsthaus una grande sala molto sonora, molto moderna ma che non presenta bellezze particolari, è venuto l'organista Marcel Dupré che, nella penombra suggestiva e misteriosa della Hofkirche, ha fatto vibrare di vera commozione tutta la numerosa folla accorsa ad ammirarlo. Le giornate di festival sono sempre una fatica e le rare serate in cui non vi sono spettacoli sono accolte con il sollievo del riposo; eppure il concerto di Dupré è stato di quelli che si riascolterebbero subito volentieri, tale è l'oasi di pace che la sua sensibilità riesce a creare cosicchè la fantasia e fuga in sol minore di Bach ed il concerto n. 8 di Haendel sono apparsi nella luce trascolorante dell'equilibrio celeste. Ma per tornare alla sala principale di Lucerna converrà intrattenerci brevemente sui brani di Bohuslav Martinu e di Paul Hindemith che, per essere di recente composizione, meritano un esame un po' più particolareggiato. Del polacco, ora stabilito negli Stati Uniti, che fa parte della corrente progressista del suo Paese, in opposizione a quella nazionalista che faceva capo a Smetana, abbiamo sentito il «concerto grosso» del 1941, che dimostra la predilezione dell'autore verso questa forma classica, senza naturalmente impedire gli sviluppi più moderni ma soltanto mantenendo la tradizionale divisione tra i «soli» e il «tutti».

Per meglio comprendere lo spirito della composizione, basterà ricordare le parole dell'autore in occasione della presentazione dell'opera a Boston: «la forma deve rendere ben distinguibili lo svolgimento del pensiero e l'interna costruzione del lavoro, che indicano un determinato atteggiamento del compositore e che devono riuscir chiari senza ulteriori spiegazioni». Con queste premesse non poteva risultare chè un brano di chiara e polita fattura, ravvivato da temi dal forte stacco ritmico ed ingentilito nell'andante dal canto largo e spiegato dei violoncelli e degli altri archi. Alla fine i temi son ripresi dall'orchestra mentre il pianoforte svolge un serrato contrappunto.

Ben più ponderose invece le «Metamorfosi» di Hindemith, costruite su temi di C. M. von Weber, dirette da Robert Denzler in maniera superba, sì da vivificare e rendere splendente quello che senza una così acuta indagine avrebbe potuto perdere chiarezza e limpidità nei suoi complicati procedimenti armonici e sonori. Le «Metamorfosi» sembrano indicare sotto parecchi aspetti una nuova svolta nella creazione di Hindemith, diverse come sono nello spirito per esempio dal «Mathis der Maler». Da qualche tema di Weber che serve di pretesto, l'autore svolge le sue idee in uno stile seducente, che indulge a lusinghe per il passato sconosciute alla sua ferrea costruzione. Legame con la precedente produzione è il senso intimo e costante della logica costruttiva che incatena le frasi l'una all'altra dando l'impressione di un qualche spirito meccanico che ne guidi lo sviluppo. A questo s'aggiunge l'incontestabile, profondissima dottrina musicale del compositore che si estrinseca nella perfetta risoluzione di ogni più involuto problema tecnico.

GIAMPAOLO DE FERRA

GREER GARSON, IN COMPAGNIA DEL SUO NUOVO MARITO, BUDDY FOGELSON, E' GIUNTA A SOUTHAMPTON A BORDO DEL «QUEEN ELISABETH». IN INGHILTERRA SARA' RAGGIUNTA DA WALTER PIDGEON E I DUE ASTRI GIRERANNO ASSIEME IL SEGUITO DEL FILM «LA SIGNORA MINIVER»

GRETA GARBO torna allo schermo

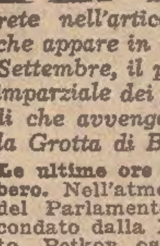
NEW YORK, 30 — Greta Garbo ritorna al cinematografo dopo molti anni, e il primo film della sua «rentrée» sarà girato in Italia e in parte finanziato da capitale italiano. E stato infatti annunciata la costituzione della nuova compagnia internazionale «Wanger», che metterà in scena la versione cinematografica del romanzo di Balzec «La duchessa di Langeais». Il film verrà girato a Roma con Greta Garbo e James Mason sotto la direzione del francese Max Opul, e la produzione avrà inizio il 15 settembre. A Walter Wanger della compagnia omonima, si sono associati nel finanziamento del film il produttore Giuseppe Amato e Mario Rizzoli. Mentre, com'è noto, la Garbo è già in Italia, Max Opul è atteso a New York da Hollywood tra pochi giorni e da qui partirà poi subito per l'Italia.

Libri e riviste

Sala D'Ercole — Rassegna mensile di politica — Palermo.

Voce Nuova — Mensile d'arte Bergamo.

La Verità su Lourdes



★ Un collegio composto di medici di tutte le scuole d'Europa lavora da anni per risolvere questo problema soprannaturale. *Troverete nell'articolo suggestivo, che appare in «Selezione» di Settembre, il primo resoconto imparziale dei fatti fenomenali che avvengono intorno alla Grotta di Bernadette.*

Le ultime ore di un uomo libero. Nell'atmosfera elettrica del Parlamento Bulgaro circondato dalla Milizia d'Assalto, Petkov osò sfoderare la spada in difesa della libertà... e finì sul capestro.

Servizio segreto contro falsari. La caccia che i più abili agenti segreti conducono contro i falsari internazionali.

Più forte della penicillina. La aureomicina, è passata di vittoria in vittoria, debellando, oltre alla polmonite, diecine d'altre infezioni.

Il ragazzo medio non esiste. I genitori si preoccupano troppo, dice il dottore che da 15 anni cura i ragazzi.

Una nuova tecnica del parto. Le madri che l'hanno provata giurano d'aver attraversato momenti non di dolore, ma di estatica felicità.

Rivoluzione nel mondo del granturco. La storia del granturco è sempre stata misteriosa come quella di un romanzo giallo.

Nonchè il condensato di un libro che ha fatto epoca: **Una donna nella Jungla.** Narra il drammatico salvataggio di una ausiliaria, che si era sperduta nell'angolo più selvaggio della Nuova Guinea.

Selezione dal Readers Digest

VIA MORONE 8 MILANO

Distribuzione Periodici Mondadori

VIVERE IN ROMANIA è un lusso da borghesi

La tragedia dei prezzi nei Paesi comunisti - Sistemi di tesseramento

VIENNA, agosto — *In questi giorni, la stampa romena, ricorda alla popolazione che è trascorso un anno da quando il regime ha creato il servizio per la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari alla popolazione civile; è un davvero felice anniversario specialmente ove si consideri il modo con cui il Governo si è impossessato di questo monopolio.*

Con i metodi ortodossi e con le maniere squisitamente urbane che distinguono gli organi esecutivi dei regimi comunisti, oltre il novanta per cento dei magazzini all'ingrosso e al dettaglio di proprietà privata ai generi alimentari come panetterie, macellerie, pizzicherie, rivendite di erbaggi e frutta, spacci di pesce, latterie, nonchè trattorie, pasticcerie e persino osterie, sono stati requisiti, occupati ed espropriati, senza diritto ad alcun risarcimento, allo scopo — si dice — di «soffocare la concorrenza borghese e distribuire al proletariato lavoratore gli alimenti necessari a più buon mercato». In questo importante settore della vita nazionale, «il regime», è quasi completamente sostituito all'iniziativa particolare.

Le "code„ si allungano

Ciò lascerebbe supporre a prima vista che, spariti gli intermediari, accentrate e snellite le operazioni di approvvigionamento e di distribuzione, coordinati i trasporti, controllati e razionati gli acquisti, il consumatore dovesse beneficiare di tutte quelle facilitazioni e dei privilegi che logicamente dovrebbero derivarne come abbondanza e regolarità degli approvvigionamenti, controllo e diminuzione dei prezzi, razionale ed adeguata distribuzione delle merci ecc. Invece non è accaduto nulla di tutto questo. Le deficienze negli approvvigionamenti dei generi alimentari di prima necessità come la loro difettosa distribuzione continuano a deliziare come nel passato il disgraziato consumatore, le «code» anzichè sparire o almeno diminuire sensibilmente, si allungano sempre di più e i prezzi, i famosi prezzi aumentano, o comunque rimangono inaccessibili alla borsa della stragrande maggioranza di questa popolazione che giornalmente vede diminuire il proprio potere di acquisto, in ragione diretta dell'aggravarsi della crisi economica e della crescente disoccupazione.

Mentre nelle tanto deprecate Nazioni «marshallizzate» i tesseramenti sono ormai un ricordo del passato, in Romania, a quattro anni dalla fine della guerra, sono tuttora tesserati numerosi articoli di prima necessità; fra questi il pane, la carne, lo zucchero, il riso, le paste alimentari, i grassi, il sapone ecc. dei quali la distribuzione si effettua — quando si effettua — con grandissima parsimonia. E non a tutti, perchè in regime di democrazia popolare, hanno diritto al tesseramento soltanto coloro che «lavorano» e per conseguenza sono regolarmente iscritti ad un sindacato.

Gli altri, i «borghesi», anche se tutta la loro borghesia consiste nel portare il colletto e la cravatta, i professionisti epurati o comunque posti in condizione di non poter più esercitare la rispettiva professione, gli impiegati licenziati per l'avvenuto assorbimento da parte dello Stato delle aziende nelle quali erano occupati e che il regime non vuole o non può collocare, i funzionari statali compressi per misure di economia, che si contano a migliaia ed il cui numero cresce ogni mese che passa, tutti questi non hanno diritto al tesseramento.

Del resto le quote cui dà diritto la tessera sono talmente ridicole e insufficienti che anche coloro che appartengono, come si dice qui, al «campo del lavoro», sono costretti loro malgrado ad approvvigionarsi sul mercato libero che a sua volta è per oltre il novanta per cento controllato o direttamente dipendente dagli organi statali.

Imposte "volontarie„

Forzatamente dunque il consumatore è costretto a completare il suo fabbisogno acquistando ai prezzi del mercato libero, sia nei negozi statali, sia presso le cooperative sindacali o di categoria, sia nei rari magazzini privati che ancora riescono a resistere, sia infine al così detto mercato nero. Interessante constatazione: presso i privati e sul mercato nero i generi sono a più buon mercato che negli altri posti. Un esempio fra tanti: lo olio commestibile costa con la tessera sui 60 lei al litro; si ha diritto a seconda delle varie categorie di tesseramento da 500 a 1000 grammi mensili, assolutamente insufficienti; nei negozi di Stato, quando è possibile trovarne, costa 300 lei al litro, al mercato nero costa 180 lei.

Siccome tuttavia si deve vivere e per vivere si deve mangiare almeno una volta al giorno, e per mangiare occorre cucinare, e per cucinare necessitano alimenti e grassi, il consumatore romeno deve rassegnarsi a comperare l'occorrente pagando i prezzi del mercato libero i quali, comparativamente alla sua potenzialità di acquisto, sono fra i più cari oggi in Europa.

Per farsi un'idea approssimativamente esatta della «tragedia alimentare» che attraversa il popolo romeno occorre in primo luogo tener presente il suo scadentissimo potere di acquisto, rappresentato dalla più che insufficiente rimunerazione che il regime concede. Si pensi che in media il guadagno mensile di un impiegato non supera in Romania i 6000 lei mensili pari a circa 12 mila lire italiane, mentre per gli operai è in generale anche minore. Da queste somme vengono detratte le imposte obbligatorie e quelle «volontarie» a favore delle organizzazioni di partito, sindacali, di stampa ecc. Con 12 mila lire al mese dunque i romeni devono vivere; pagare il pane a circa 180 lire al kg., lo zucchero — quando c'è — a 500 lire, il latte a 100 lire e via di seguito. Al resto (alloggio, vestiario, riscaldamento) non ci pensano neppure i romeni, perchè son cose, che in Romania vengono qualificate «borghesi».

SANDRO RISPARMI

Un'altra impresa aerea a scopo di beneficenza

TORINO, 30 — Il minuscolo aeroplano da turismo «Santa Susanna», che si accinge a compiere la traversata dell'Atlantico lungo la rotta Lisbona-New York per svolgere in America una campagna propagandistica a favore della «Città dei ragazzi» di don Pinerolo, ha decollato oggi alle 16 dal campo dell'Aeritalia diretto a Barcellona. Domani mattina, il «Santa Susanna», a bordo del quale si trovano i piloti Brondello e Barioglio, ripartirà da Barcellona alla volta di Lisbona da dove, dopo alcuni giorni di sosta, spiccherà il volo transatlantico.

Il generale Biglino lascia la "Mantova„

UDINE, 30 — Il generale Carlo Biglino lascerà domani il comando della Divisione «Mantova» di stanza alla frontiera orientale, perchè destinato ad altro incarico presso il Ministero della Difesa. Gli succederà il generale Carlo Testi, proveniente da Torino.

18 PERSONE FERITE in un'esplosione a Napoli

NAPOLI, 30 — In una fabbrica di fuochi d'artificio, sita al primo piano di una palazzina a Santa Maria dei Monti, mentre gli operai erano intenti al lavoro, si verificava, per cause imprecisate, lo scoppio di una granata. In breve tutto il materiale esplosivo in lavorazione prendeva fuoco e scoppiava con grande fragore. Organizzati immediatamente i soccorsi, 18 persone facenti parte del personale della fabbrica, rimaste ferite, venivano trasportate all'ospedale, dove tre di esse giungevano in condizioni gravissime: il cinquantaduenne Gennaro Arigò, la giovane Gabriella Orefice di 17 anni e un uomo non ancora identificato. Le altre 15 hanno riportato ferite e ustioni di minore entità.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6875 (6840), Generali 6470 (6430), Bastogi 2318 (2310), Cantoni 44800 (44300), Olcese 10180 (10050), Cucirini 8950 (8900), U. Manif. 180500 (—), Rossi 7008 (6900), Fisac 984 (900), Fibre 2680 (—), Snia 6028 (5985), Finsider 570 (580), Ilva 270 (272), Catini 282.50 (280.50), Ansaldo 178 (112), Breda 167 (160), Isotta 35 (34), Fiat 379 (378), Sade 950 (983), Edison 1968 (1966), Seso 1630 (1615), Sip 855 (851), Vizzola 3940 (3950), Merid 766 (767), Terni 258 (259), Eridania 9140 (9150), Anic 1330 (1342), Saffa 905 (930), Italgas 27 (—), Pirelli It. 922 (—), Pirelli e Co. 1240 (1190).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6400 (—), Assicuratrice 940 (950), Ras 1985 (1980), C.R.D.A. 243 (—).

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Marcello Malusà dalla moglie Luigia, Giuseppe Rina e Silvano Lin, Maria e Nino Fischovitz, Maria e Carlo Lin, lire 3000 pro E.C.A., 3000 pro Ospedale Maggiore (fondo streptomicina), 2000 pro Ospedale B. Garofolo, 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zanutti Avian 500 pro Lega Nazionale (fondo assistenza), dalla fam. Pietro Raffaelli 500 pro Istituto Rittmeyer, P. Raffaelli e Figli 500 pro Istituto dei Poveri, dalla fam. Silvestro 500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Pasqua ved. Bossi da Rita e Rosario Parrinello 500, da Augusta Ranzato ved. Brueder 500 pro Comitato assistenza profughi giuliani, fiumani e dalmati; dal dott. Raoul de Toma 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Leone Klugmann da Adelya ved. Tachauer 500 pro Ospedale B. Garofolo (lettino Silfredo Tachauer): dalla fam. Giuseppe Szanto 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Luciana Daveglia dalla fam. Giuseppe Szanto 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Carlo Terzon da Nives Colugnati 500 pro Madri Ausiliatrici del Purgatorio, dalle amiche della figlia Maria 1.400 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Carlo Terzon, Maria Fontanotti ed Emma Noferi ved. Müller (Molinari) da alcuni maestri della Scuola di Valmaura 1.200 pro Ricreatorio privato «La Gioiosa» di Valmaura.

Per onorare la memoria del cap. Guglielmo Camelli dalle nipoti Tina ed Erna e fam. Ditz 1000 pro C. R. I.

Per onorare la memoria del dott. ing. Corrado Hillebrand dalla fam. Michelini 2000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Alma Missiani da Carletta Koch 1000 pro Società Elvetica di Beneficenza.

Per onorare la memoria di Rosa Canarutto da G. Bailo 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Grazia ved. Simoncini da Giorgina e Giorgio Dougan 500 pro Chiesa Madonna delle Grazie e 500 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di un caro defunto da Vittorina Miotti 500 pro Seminario.

Per onorare la memoria di Carla Canziani dal personale Azienda Stato Servizi Telefonici 6.200 pro C.R.I. (V settore).

Da M. F. 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla pensione Rosetta per il piccolo Falbo 6000.

GIORNALE SPORT

L'incontro triangolare di Budapest

OTTO GARE VINTE dagli atleti azzurri

La Cecoslovacchia ne vince sette e l'Ungheria quattro ma la classifica vede primi i magiari

BUDAPEST, 30 — L'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative dell'Ungheria, dell'Italia e della Cecoslovacchia è terminato oggi con la vittoria dell'Ungheria sull'Italia per 104 punti a 97 e sulla Cecoslovacchia per 108 a 93. La Cecoslovacchia ha battuto inoltre l'Italia per 105 punti a 96.

Oggi il cielo era nuvoloso ma la temperatura mite e le 12 mila persone che hanno assistito agli incontri hanno lungamente applaudito la vittoria dei rappresentanti ungheresi. Una vittoria a sorpresa è stata quella conseguita dall'italiano Profeti nel getto del peso, il quale ha battuto il campione del mondo degli universitari, il cecoslovacco Kalina. L'asso cecoslovacco Zatopeck si è aggiudicato facilmente la corsa dei 10 mila metri di fronte ad avversari di classe nettamente inferiore.

Ecco i risultati delle gare odierne.

400 m. ostacoli: 1) Moravec (C.) in 53"3; 2) Missoni (I.) 54"7; 3) Tosnar (C.) 55"3.

Asta: 1) Zitvany (U.) m. 4; 2) Homonnyi (U.) m. 4; 3) Krejcar (C.) m. 3.90.

200 metri: 1) Siddi (I.) e Simek (C.) alla pari in 21"9; 3) Szebenyi (U.) 22".

Disco: 1) Consolini (I.) m. 51.60; 2) Tosi (I.) m. 50.78; 3) Klics (U.) m. 49.64.

800 metri: 1) Fracassi (I.) in 1'52"7; 2) Hires (U.) 1'53"4; 3) Winter (C.) 1'54"1.

Triplo: 1) Sormani (I.) m. 14.25; 2) Perducci (I.) m. 14.4; 3) Puskas (U.) m. 13.66.

10 mila metri: 1) Zatopeck (C.) in 30'4"; 2) Csordas (U.) 30'41"; 3) Jesensky (U.) 32'8".

Peso: 1) Profeti (I.) m. 15.15; 2) Kalina (C.) m. 14.91; 3) Sojcor (U.) m. 14.62.

Staffetta 4x400: 1) Ungheria in 3'16"2; 2) Italia, 3'17"8; 3) Cecoslovacchia con lo stesso tempo.

Le gare di ieri avevano dato i seguenti risultati:

Metri 1500: 1) Cevona (C.) in 3'55"6; 2) Koroy (U.) 3'56"; 3) Winter (C.) 4' netti.

Martello: 1) Nemeth (U.) m. 57.12; 2) Taddia (I.) m. 53.28; 3) Petike (U.) m. 51.76.

metri 110 ostacoli: 1) Tosnar (C.) in 14"8; 2) Albanese (I.) 15"; 3) Krul (C.) 15"2.

Salto in alto: 1) Albanese (I.) m. 1.89; 2) Kovacs (U.) m. 1.85; 3) Foldessy (U.) m. 1.85.

Salto in lungo: Fikejz (C.) m. 7.17; 2) Matys (C.) m. 7.15; 3) Ardizzone (I.) m. 7.07.

100 metri piani: 1) Penna (I.) in 10"8; 2) Szebeny (U.) 10"9; 3) Csanya (U.) 11".

400 metri piani: 1) Siddi (I.) in 47"7; 2) Solymosi (U.) 48"3; 3) Banhalmi (U.) (U.) 48"3.

Giavellotto: 1) Kiesewetter (C.) m. 64.88; 2) Varszegi (U.) m. 63.83; 3) Vins (C.) m. 61.46.

5000 metri: 1) Zatopeck (C.) 14'35"2; 2) Szilagy (U.) 15'7"8; 3) Pecsalva (U.) 15'9".

Staffetta 4x100: 1) Ungheria in 40"7 (nuovo record ungherese); 2) Italia in 41"3; 3) Cecoslovacchia in 42"4.

nali universitari. Nel campionato nazionale di pallacanestro, la squadra di Trieste ha battuto il Palermo per 28 a 12, mentre il Torino ha battuto il Napoli per 25 a 18. Campionato internazionale di fioretto a squadre: Austria batte Svizzera 10-6, Italia batte Egitto 12-4, Italia batte Svizzera 12-4, Austria batte Egitto 8-8. Punteggio per Nazioni: Italia punti 4, Austria punti 4, Egitto punti 0, Svizzera punti 0. Nuoto femminile. Finale 200 m. rana: 1) del Ry Rosanna (Bologna) 3'27"1, 2) Majer (Padova). 400 m. stile libero: 1) Frignani (Padova) 6'26"2, 2) Piccone (Genova). Tuffi femminili: 1) Pautasso (Milano) punti 31,46, 2) Monticelli (Napoli) punti 30,60. Nuoto staffetta artistica 3x100: 1) C.U.S. Genova 5'15"8, 2) C.U.S. Napoli. Nel torneo di calcio internazionale la Germania ha battuto la Svizzera per 6 a 1.

Sono pure proseguite le gare di atletica leggera femminile. Finale del salto in alto: 1) Jannoni Janna (Napoli) m. 1.50, 2) Betticelli (Milano) m. 1.45, 3) Vettori (Pisa) m. 1.40.

La Bossi vincitrice del torneo di Istanbul

ISTANBUL, 30 — L'italiana Annalisa Bossi ha vinto oggi il titolo per il singolare femminile al quarto campionato tennistico internazionale di Istanbul battendo la connazionale Lucia Manfredi per 6-1, 8-6. Il titolo per il singolare maschile è stato vinto dall'asso tedesco barone von Cramm che ha battuto il francese Henri Cochet per 6-4, 6-4, 6-2.

I calciatori di serie A in lista di trasferimento

ROMA, 30 — La Federazione italiana gioco calcio ha pubblicato stamane il suo bollettino contenente le liste di trasferimento dei giocatori autorizzati a cambiare società. Ecco le più importanti variazioni riguardanti le società di serie A:

Atalanta: Fusco, Citterio, Cecconi, Mari, Miglioli, Cominelli, Korostelev.

Bari: Moro, Lucchi, Kincses, Ottogalli.

Bologna: Biavati, Spadoni, Sarosi.

Como: Noseda, Fekete.

Fiorentina: Zanolla, Avanzolini, Furiassi, Marchetti, Gregorin.

Genoa: Verdeal, Mazza, Crisanti, Odone, Cardani, Trevisani, Corradini, Dalla Torre, Fuzer.

Juventus: Angeleri, Caprile, Cergoli, Depetrini, Grosso, Sentimenti IV, Sentimenti V, Caprili, Locatelli, Magni.

Internazionale: Albani, Gariboldi, Simatoc, Welisch, Passalacqua.

Lazio: Baccin, Brandolin, D'Avino, De Andreis, Gradella, Todeschini.

Lucchese: Peruzzo, Merlin, Conti U., Michelini, Uram, Nay, Cuscela, Bertuccelli, Fabian, Bacci G.

Milan: Antonini, Puricelli, Carapellese, Onorato, Gratton, Sloan, Manenti, Grava.

Padova: Arrighini, Adcock, Grillone.

Palermo: Sentimenti A., Piccinini, Chawko.

Pro Patria: Visco, Molina G., **Roma:** Radu, Zsengeller, Puppo Losi, Di Paola.

Sampdoria: Calicchio, Lusetti, Gramaglia, Bertoni, Vicich, Curti, Prunecchi, Zorzi.

Triestina: Bacchetti, Striuli.

Torino: Biglino, Francone,

Centauri triestini organizzano una gita a Monza in occasione del campionato motociclistico del mondo (Gran Premio delle Nazioni). Informazioni tel. 90335. Iscrizioni in sede, via Oriani 1, Bar Ragno d'oro. Quota di andata e ritorno lire 2400.

Nordhal si offre a una società catalana

BARCELLONA, 30 — Il famoso calciatore svedese Nordhal ha chiesto alla società sportiva Barcellona 1.500.000 pesetas per un contratto di un anno. La società ha risposto che la somma è «troppo elevata» perchè possa essere considerata «conveniente».

Gli europei di motonautica — Un'altra vittoria dell'italiano Mora

SAN SEBASTIANO, 30 — Anche la seconda giornata dei campionati europei di fuoribordo classe «C» ha visto la vittoria dei colori italiani che hanno conquistato con Paolo Mora e con Pagliano il primo ed il secondo posto, come pure nella giornata precedente. Mora ha coperto il percorso in 8'33"3/5, mentre Pagliano lo seguiva di strettissima misura, con 8'33"4/5. Si sono quindi piazzati il belga Thysse (8'51" 5/10), il francese Condolle, il francese Pouchet, il belga Giullot e lo spagnolo Hembrabella. Dalla corsa si sono ritirati i francesi L. Luis e Robert Delacourt, nonchè l'inglese Watson.

In serata si è avuto uno spiacevole incidente, che ha provocato il ritiro dalle gare dello svedese Bertrand Templeman, che insieme alla propria consorte veniva invitato a lasciare un ballo indetto allo «Yacht Club» in onore dei partecipanti, in quanto egli e la sua signora non indossavano il prescritto abito da sera. Lo svedese aderiva all'invito, ma comunicava il proprio ritiro dalla competizione in segno di protesta.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GLI EUROPEI DELLA VELA A MONTECARLO

QUASI INCONTRASTATE prime le "stelle„ italiane

MONTECARLO, 30 — Anche la seconda giornata dei campionati velici europei della classe «stelle» ha visto una brillante vittoria delle imbarcazioni italiane, ormai riconosciute come le migliori. La competizione odierna è consistita in un doppio giro intorno ad un triangolo di m. 10.025. Il cielo era nuvoloso ed il mare mosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Argo» (Napoli) in ore 2.15'29" 2) «Margabel» (Portogallo) 2.16'12", 3) «Fiammetta» (Napoli) 2.17'14", 4) «Doris» (Francia) 2.17'17", 5) «Sioel» (Francia) 2.17'20", 6) «Douro» (Portogallo) 2.17'38", 7) «Samba» (Lario) 2.18'19", 8) «Algol» (Lario) 2.18'27", 9) «Alì Babà» (Svizzera) 2.18'29", 10) «Izard III» (Francia) 2.18'35".

Ecco la classifica generale: 1) «Fiammetta», tim. Cosentino, (Napoli) punti 79; 2) «Samba», tim. Salata, (Lario) p. 73; 3) «Malindo», Cascais, (Portogallo) p. 73; 4) «Argo», tim. Laranie, (Napoli) p. 72; 5) «Polluce», tim. Straulino, (Taranto) p. 69; 6) «Doris», Cassis, (Francia) p. 64; 7) «Zoraya», Angers, (Francia) p. 63; 8) «Sic», Parigi p. 60; 9) «Douro», Lisbona, p. 60; 10) «Luisa II», tim. Nordio, (Trieste) p. 58.

Le prodezze di Gordien — Un lancio di metri 56,40

GOETEBORG, 30 — Nel corso di una riunione atletica che ha avuto luogo ieri a Goeteborg l'americano Fortune Gordien ha vinto la gara del disco con m. 56.40 e il peso con m. 15.95.

L'uomo glaciale attraversa la Manica

DEAL (Manica), 30 — Un altro nuotatore si è accinto alla traversata della Manica. Ora è il turno del dott. Brewster, «l'uomo che non sente il freddo». Egli è conosciuto infatti come uno dei più fervidi rompitori di ghiaccio nei laghetti dei giardini di Londra durante l'inverno. Rotto il ghiaccio questi appassionati si gettano nelle acque gelide per sfogare anche nei mesi più rigidi la loro passione per il nuoto.

Gli universitari a Merano

TRIESTE BATTE PALERMO NELLA PALLACANESTRO — NEL CALCIO LA GERMANIA BATTE LA SVIZZERA

MERANO, 30 — Sono proseguite oggi le gare dei campionati nazionali ed internazio-

Coppi piegato da Schulte ad Amsterdam

AMSTERDAM, 30 — Fausto Coppi è stato sconfitto stasera dall'olandese Gerrit Schulte in una prova ad inseguimento su dieci chilometri svoltasi allo stadio di Amsterdam. Schulte ha percorso i cinque chilometri in 6'23"2 e Coppi in 6'26"2.

Il Giro della Polonia

L'OTTAVA TAPPA VINTA DA UN FRANCESE — NICULESCU SEMPRE PRIMO IN CLASSIFICA

VARSAVIA, 30 — L'ottava tappa del giro di Polonia, Breslavia-Katowice (km. 197) è stata vinta oggi dal francese Sowa, che ha coperto il percorso in ore 5 51' 27". Seguono nell'ordine il danese Olsen, a 6' 7" e l'italiano Spallazzi. La classifica individuale è guidata sempre dal rumeno Niculescu.

Colasanti sconfitto al suo esordio americano

FILADELFIA, 30 — Il campione dei pesi leggeri per l'impero britannico Arthur King di Toronto ha rovinato oggi il debutto del romano Beppe Colasanti battendolo ai punti in un incontro di otto riprese. La vittoria è stata assegnata a King con un verdetto unanime.

Ortiz battuto da un pugilatore sconosciuto

WASHINGTON, 30 — Il campione mondiale dei gallo Manuel Ortiz è stato largamente battuto ai punti su dieci riprese dal giovane e pressochè sconosciuto Jimmy Cooper di Washington. L'incontro, che non era valido per il titolo, è stato dominato completamente da Cooper che ha sfoggiato un micidiale sinistro.

Il trotto a Montebello — Debuttano i 2 anni

Con il Premio dei Frugoli, lire 150 mila, metri 1300, prova principale del convegno serale di domani, si apre il ciclo delle competizioni riservate alla nuova generazione di trottatori quella del 1947. Questa gara è riservata ai maschi ed ha raccolto le seguenti adesioni: Lucenzio, Montale, Giaggiolo Viola, Carlo, Angelo d'Oro. Le femmine correranno sulla stessa distanza nella riun neidoim sa distanza nella riunione di domenica prossima. L'attesa per questo avvenimento è vivissima.

Un corso dell'Edera per principianti — Nuotare come si deve

Riprendendo una riuscita iniziativa dell'anno scorso, l'A. S. Edera organizza per il mese di settembre un corso di addestramento nelle nuotate sportive per principianti, riservata ai giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1934, 1935, 1936 e 1937. Le lezioni esclusivamente di natura pratica verranno impartite da provetti insegnanti e alla fine del corso, che è del tutto gratuito, verranno distribuiti dei premi e diplomi ai più meritevoli. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni che si ricevono a tutto venerdì 2 settembre rivolgersi alla Segreteria dell'Edera, via delle Zudecche n. 1c, dalle 19 alle 20.

IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI TRIESTE

DISPOSIZIONI PER IL PUBBLICO

Chiusura del percorso alle 9.30 - I trasporti per il pubblico: corriere e tranvia di Opicina - Prezzi e posteggi

Il Comitato organizzatore del Circuito di Trieste, che si disputerà domenica 4 settembre sul percorso Opicina (Autostrada) - Casa Cantoniera Monte Spaccato - Curva di raccordo sopra Longera - Cave Faccanoni - Conconello - Obelisco - Opicina, da compiersi sei volte per le macchine della categoria Turismo e dieci volte per quelle della categoria Sport, dirama le seguenti disposizioni per il pubblico.

Il percorso verrà chiuso al pubblico alle ore 9.30. A quell'ora a macchine e pedoni verrà precluso il transito sul percorso anzidetto. Il servizio pubblico di trasporto sul percorso verrà effettuato da 25 autocorriere speciali che partiranno da via Fabio Severo iniziando dalle ore 7.30 e fino alle ore 9.45 ininterrottamente. Dopo la chiusura del percorso verranno effettuati ulteriori viaggi con mezzi pubblici alle ore 10.15 ed alle 11.15 via Cattinara-Banne-Padriciano-Villa Opicina. Per mezzo di questi viaggi, che ugualmente avranno inizio da via Fabio Severo, si potrà accedere alla tribuna ed al recinto siti sul traguardo attraverso la strada secondaria esistente dietro la Scuola Elementare di Villa Opicina. Nelle suddette località riservate al pubblico, funzioneranno appositi impianti radio telefonici (in collegamento diretto con la Centrale della corsa) per la trasmissione delle notizie. E' stato pure allestito un servizio di buffet con alcuni posti di ristoro. Presso la tribuna (traguardo) e presso il recinto allestito a Cave Faccanoni funzionerà un servizio di autoposteggio. Al recinto C (Conconello) esistono servizi di altoparlanti e buffet, non però di posteggio. Ai recenti di Faccanoni e Conconello si potrà accedere soltanto fino all'ora di chiusura del percorso (ore 9.30) dopo tale ora sarà possibile raggiungere soltanto la tribuna e il recinto allestiti al traguardo (Autostrada di Opicina). Il pubblico potrà portarsi a Conconello, alla tribuna, al recinto e al prato del traguardo servendosi anche della tranvia di Opicina la quale, dalle ore 7 in poi farà servizio intensificato con partenze ogni 12 minuti.

I prezzi sono stati così fissati: tribuna lire 900, recinto A (traguardo) lire 600, recinto B (Faccanoni) lire 500, recinto C (Conconello) lire 300, prato (di fronte al traguardo) lire 200. I soci dell'A.C.T. godranno del 50 per cento di riduzione sui biglietti d'ingresso soltanto se acquistati presso la sede sociale di piazza Unità 7. Gli spettatori sono pregati di appuntare sul vestito, in maniera visibile, il talloncino colorato che verrà venduto assieme al biglietto di ingresso. I biglietti d'ingresso come i passaggi sulle corriere sono acquistabili presso la Biglietteria e gli uffici dell'UTAT.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio possibilmente nozioni inglese o tedesco cerca importante ditta. Offerte Cassetta 23748 D U. P. I. 23748 D

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA perfettamente sana giovane volonterosa disposta trasferirsi Genova cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 18, in via Giulia 1, Matatia. 31356 B
CAMERIERA, cuoca, domestiche, ragazze Trieste, fuori, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 65567 B
CUOCA, ragazze, Trieste, Roma, prestaservizi, cerco. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 31133 B
DOMESTICA per coniugi soli pratica tutti i lavori cercasi. Santori, Foro Ulpiano 2-I. 31116 B
DONNA capacissima cucina, tutto fare, ottimo stipendio trattamento familiare, cercasi, referenze. Cassetta 23750 B U.P.I. 23750 B
LAVANDAIA perfetta conoscenza lavatura macchina cerca Albergo Diurno. 31125 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA 27-enne bella presenza, offresi ditta trasporti oppure famiglia privata. Cass. 23745 C U.P.I.
CASSIERA banconiera pratica offresi. Cass. 13332 C, UPI.
IMPIEGATO cognizioni commerciali contabilità corrispondenza, occuperebbesi pomeriggio, referenze Cassetta 23749 C U.P.I. 23749 C
MAESTRA austriaca 23-enne, bella presenza, sanissima, parla tedesco e inglese, disposta trasferirsi, offresi quale nurse-balia. Cass. 23743 C UPI.
PERFETTO traduttore inglese offresi. Offerte Cassetta 23755 C U.P.I.
PITTORE operaio direttamente convenienza appartamenti stanze cucine prezzi minimi, C. Battisti 2, portineria. 65577 C
PITTORE stanze appartamenti colorituro. Tel. 5144. 31113 C
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 65466 C

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 31128 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Gatteri 40. 31126 D
GARZONA pratica volonterosa, donna, cercasi. Ananian 8, III. 31135 D
GASTRONOMO cuoco capacissimo cercasi. Offerte dichiarando posti già occupati. Cass. 13351 D.
INTERNISTA bar, presenza, praticissima, cercasi, vitto e alloggio. Offerte Cassetta 23747 D U. P. I.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 65594 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli Redi 23, Firenze. 5985 D
PASTICCERE provetto direzione laboratorio pasticceria cercasi. Bar Urbanis, piazza Borsa. 65586 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERINO cerca signora tutto il giorno assente. Offerte telefonare n. 96016. 65589 E
STANZA cerca sarta, referenze, cambio direzione casa presso famiglietta. Palma, Goldoni 9-I. 65583 E
STANZA un letto, possibilmente indipendente, cercasi. Cassetta 23754 E U.P.I. 23754 E
STANZA due persone, dal 2 al 22 sett. cercasi. Cass. 23746 E U.P.I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERETTA mobiliata a uomo solo oppure due, facendo anche pulizia. Via Udine 81, IV, Brascia. 31123 F
MATRIMONIALE solo uomini, acqua corrente, affittasi, escluse donne e cucina. S. Francesco 30 p. 1l. 31117 F
MOBILIATA, bagno, con vitto o senza, darebbe famiglia distinta a distintissimo. Cass. 23740 F. UPI.
MOBILIATA pulitissima ariosa presso soli, affittasi. Risorta 9, porta 11 31122 F
STANZA mobiliata obbligata affittasi, escluso donne. Visitare dopo le ore 12 Largo Barriera Vecchia 7, Mayer. 31138 F
STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Indirizzo U.P.I. 31136 F
STANZA mobiliata affittasi via Cavana. Rivolgersi via Battisti 26, I, telefono 51-77. 31129 F

G ISTRUZIONE L. 18

CONVERSAZIONI lezioni inglese e francese contro tedesco, offro. Cassetta 23744 G U.P.I. 23744 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 30971 G
LA SOCIETA' RADIONAUTICA dottor Capitanio, per quei giovani che vogliono intraprendere una professione decorosa, inizierà dal 1.o settembre le iscrizioni ai corsi serali per Ufficiali Marconisti, Radiotecnici. Le iscrizioni sono limitate a soli 25 posti. Informaz. piazza Malta 3. 1900 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BORSA rete contenente vestito donna, gilè bambino, smarrita vicino Acli-Fabio Severo. Mancia riportando Acli. 65584 H
GIACCA doppio petto grigio-verde spinata etichetta Gozzi smarrita centro giovedì venerdì. Mancia 5000 portando Bar Felice, Machiavelli 13. 65580 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERE 3 stanze, cucina, cerc. pagando spese fino 200.000. Cassetta 13340 L. UPI.
SOTTUFFICIALE inglese cerca appartamento preferibilmente uso esclusivo stanza letto, pranzo, cucina, bagno. Scrivere Mr. B. A. P. Lund, Ordnance Depot, Strada Cattinara 2, telefono 95-858. 31120 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ACQUARELLI soggetti originali vendonsi. Corso 31, pianoterra. 65592 M
CALZE Nylon da 750! Seta 400! Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 46793 M
CANE nero pastore belga 5 mesi vendesi. Angelo Emo 29, p. 1. 65585 M
CARROZZELLA seminuova vendesi, dalle 9-18, via Scoglio 5, pt. 31118 M
CARROZZELLA sport nuovissima con ombrellino. Cavana 2, III, Achille. 31124 M
FISARMONICA straoccasionissima Scandalli, 80 bassi, nuova. Indirizzo UPI 65579 M.
MACCHINA per maglieria «Dubied» 70x70, vendesi. Ind. U.P.I. 65593 M
MACCHINA scrivere vendesi occasione. Via Corridoni 6, III, Batagelj. 31132 M
MACCHINA Singer perfetta 10.000, altra 15.000, vendonsi. Settefontane n. 12, interno. 65588 M
MANTELLO signora, pura lana, seminuovo, statura media, vendesi. Ind. UPI 31115 M.
PELLICCE due nere straoccasione vend. Pellicceria Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 85-34. 81217 M
PELLICCE rat-visone, persiani marmotte, opossum, volpi azzurre, argentate, agnelli tutti tipi, pelli nazionali, estere, condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 46759 M
VASCA bagno ghiacciaia, sparherd, bollitore gas, elettrico vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 31137 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi; massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 46809 NN
A. MATRIMONIALI paniforti originali, 200 mila, vendonsi 90 mila, pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 31140 NN
ATTUALITA': meravigliosi modelli camere cucine. Visitate esposte via Ricci 12. 31121 NN
CAMERE da letto cucine salotti pezzi singoli vendonsi con pagamento rateale sino a 20 rate mensili. Stegù, via D'Azeglio 20. 65301 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46818 NN
CUCINA vendesi 30.000. Canova 22, porta 17, destra. 65581 NN
CUCINA nuova modernissima, vendesi occasione partendo. Gatteri 47 I, destra. 65599 NN
CUCINA modernissima tre marmi 65 mila. Falegname via Bosco n. 32. 31130 NN
CUCINE lussuose, modelli eccezionali, vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 31134 NN
LIBRERIE con armadi scrivanie facilitazioni. Via Scaletta 8, telefono 96718. 31363 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Facilitazioni pagamento. Via Fontana 4, int., falegname, dietro Tribunale. 31357 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa, vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 65598 NN
MATRIMONIALE nuova paniforti, vendo qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A. 65596 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

ARTICOLO indispensabile facile vendita guadagno sicuro inviando vaglia francobolli lire 1150 riceverete franco posta due paia calze donna Naylon Seta. Calzificio Superba, Corso Indipendenza 10, Milano. 5991 O
GRUPPI elettrogeni Diesel di qualsiasi potenza, nuovi con garanzia, eseguisce impianti Soc. Arta, Carducci 8, telef. 81-81. 65595 O
LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PIAZZISTI (due) ottime referenze, articolo famiglie, cercansi. Cassetta 23756 P U.P.I. 23756 P
PRODUTTORI introdotti panetterie e pasticcerie latterie commestibilisti, vendita generi largo consumo, stipendio provvigione. Offerte dettagliate con lavoro svolto e pretese a Cassetta 13298 P U.P.I. 13298 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

IL Truck Pool, Campo Marzio, pone in vendita quantitativo gomme usate. Visitare offerte: giovedì dalle 9 alle 11. 65582 Q
MILLE-100 musone originale correndatissima accessori perfette condizioni vendesi. Tel. 53-39, ore 12-13. 31114 Q
MOTOCARRI Guzzi 15, 35 ql., normali, ribaltabili, pronte consegne. Olii Castrol. Automotoforniture Cremascoli, Fabio Severo 18. 46819 Q
OCCASIONE: Iso 125 nuovissima appena ricevuta dalla fabbrica con seconda sella, vendesi 205.000. Viale Sonnino 42, Auto-officina Aurora. 31131 Q
TOPOLINO, BC, Cabriolet, musone, vendonsi, eventuali facilitazioni pagamento. Telefono 93-917. 31127 Q
TOPOLINO vendesi occasione. Giulia 55, Pescheria. 65591 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO, cine, bar centrale: coniugi capaci di larghe vedute prenderebbero in gestione, cauzione; in contanti da uno a due milioni. Offerte dettagliate Cass. 23737 R UPI.
A pellicciaio perfetto affitto laboratorio compl. Off. Cass. 23723 R UPI
OSTERIA con cauzione prenderei in consegna. Ind. UPI 65578 R.
AZIENDA conosciuta avviata ingrosso vini liquori completa macchinario ed attrezzi botti ecc. vendesi 1.500.000. Agenzia Tomba, Cormons, via Dante. 23697 R
100 mila cerco assoluta garanzia, forte interesse. Offerte Cassetta 23752 R U.P.I. 23752 R
40 mila urgenza cercansi, assoluta garanzia. Offerte Cassetta 23753 R U.P.I. 23753 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2-3 stanze ricchi accessori liberi, via Gambini 30, in ricostruendo stabile, vend. in condominio. Prenotazioni Cecovini, Gatteri 23, orario 14-15. 31037 S
FONDO in città o periferia, adatto costruzione villa, acquist. Offerte dettagliate Cass. 23736 S, UPI.
QUARTIERI condominio liberi 1-2 stanze, cucina, magazzini, negozi, case, ville, caffè, bar., trattorie spaccio vini, vend. Largo Barriera 6 primo, destra. 46801 S

T VILLEGGIATURE L. 35

TARCENTO stanze uno e due letti, anche vitto. Ind. UPI 31112 T.

QUESTA SERA IN VIA CARDUCCI 12 APERTURA

Colombia

DEGUSTAZIONE CAFFE' TORREFAZIONE PROPRIA

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA **PARCHETTI** TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

Frequentate i corsi commerciali dell'

ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI 22 - TELEF. 88-00
DATTILOGRAFO in un MESE (25 ore)
CONTABILE corsi di 1 e di 3 mesi
STENOGRAFO corsi di 3 e di 9 mesi
A fine corso si rilasciano Attestati agli allievi meritevoli. Inizio immediato dei corsi.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
S. Pietro al Natisone (Udine) con annessi allo Istituto Magistrale Governativo, Scuola Media, Scuole Elementari, Giardino d'Infanzia, Preparazione esami riparazione, Ammissione, Idoneità, Abilitazione Lingue, Musica, Maturità classica, Scientifica.
Apertura Femminile 16 agosto
Maschile 18 agosto

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20